

organo bimestrale del collegio geometri e geometri laureati della provincia di Bergamo



geometra orobico



poste italiane spa - spedizione in abbonamento postale - 70% DCB Bergamo

IL SEMINARIO VESCOVILE DA VALTESSE.

(da Bergamo nel segno del colore di Luigi Giliberto)

Anno 37 - numero 1 - Gennaio-Febbraio 2010



FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia) - Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it

Prodotti Prefabbricati di calcestruzzo "ELEMENTI SCATOLARI"

E' entrata in vigore la NORMA EN 14844:2006+A1:2008, che trova applicazione nell'ambito della produzione di "Elementi Scatolari Prefabbricati".

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio della Comunità Europea, a decorrere da tale data gli Elementi Scatolari Prefabbricati non potranno più essere venduti se non marcati CE e calcolati secondo le nuove Norme Tecniche per le costruzioni ed Azioni Sismiche D.M. 14 Gennaio 2008, di conseguenza i manufatti che dovessero risultare non muniti del marchio di conformità CE o ne siano comunque privi, devono essere immediatamente ritirati dal commercio e non possono essere installati o incorporati in costruzioni di opere civili.

Al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni di cui al regolamento medesimo, i dicasteri competenti (Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministero dell'interno ed il Ministero dei lavori pubblici), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno " facoltà " di disporre " verifiche e controlli ", presso il produttore dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie all'accertamento, avere l'accesso presso i luoghi di fabbricazione, immagazzinamento o di uso dei prodotti (cantieri)



ed il conseguente prelievo di campioni per l'esecuzione di esami e prove.

Acquisisce responsabilità anche la figura del Direttore dei Lavori, che in cantiere ha compiti di controllo e vigilanza che gli derivano dalla funzione che svolge: egli, infatti, ha l'obbligo di verificare i materiali accertandosi che gli stessi siano conformi alla normativa tecnica vigente.

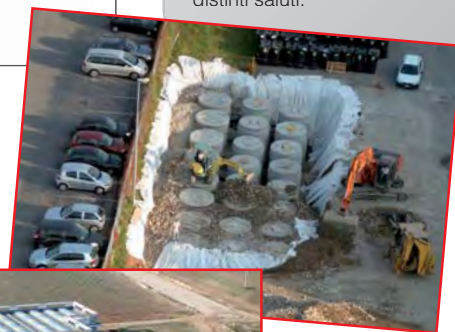
" Il Direttore Lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali ".

In altre parole, il suddetto professionista deve verificare, attraverso periodiche visite e contatti diretti con gli organi tecnici dell'impresa che siano osservate le norme e che ci sia corrispondenza del materiale impiegato con le caratteristiche indicate nei contratti stipulati.

Si precisa altresì che sia il produttore che l'acquirente, agendo nel mancato rispetto di quanto sopra esposto, potranno ricadere in sanzioni amministrative e penali sino al sequestro dei manufatti ed al fermo cantiere.

Al fine di poter fornire un prodotto che rispetti tutte le normative richieste, la ns. azienda seguita dall'Ente Certificante ICMQ, ha ottenuto a decorrere dal 27 Luglio 2009, " IL CERTIFICATO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA - NR. 1305-CPD-0922 " di cui alleghiamo copia.

A disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.



l'autogas

orobica



ENERGIA
GPL USO DOMESTICO AGRICOLO INDUSTRIALE

SICURA
ESPERIENZA E TECNOLOGIA PER LA TUA TRANQUILLITÀ

SEMPRE
MODERNI IMPIANTI DI STOCCAGGIO
PUNTUALITÀ ED EFFICIENZA NEL SERVIZIO



NELLA NOSTRA **GALLERY** È NATURALE AVERE DELLE TENTAZIONI



gallery
by ALIMONTI GOTTARDO



È pronto **GALLERY**,
uno spazio pensato e
progettato per indurre in
tentazione il vostro gusto
ed i vostri desideri, unico
nel suo genere in provincia
di Bergamo.

Una vasta gamma di
marmi, onici, pietre e
graniti in forme e colori
che non avete mai visto!

ALIMONTI GOTTARDO s.r.l.
24058 ROMANO DI L.DIA (BG)
Viale del Lavoro, 13

Tel. 0363 903372 - Fax 0363 901939
www.alimontigottardo.it
info@alimontigottardo.it


ALIMONTI GOTTARDO
■ MARMI ■ PIETRE ■ GRANITI

SINCERT

ICIC
ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE QUALITÀ
IMPRESA RIFERITA PER ECCELLENZA
Certificato n° 63450/EA 28 - 01
UNI EN ISO 9001:2009

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it



SOMMARIO

ORGANO BIMESTRALE EDITO
DAL COLLEGIO GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI DELLA
PROVINCIA DI BERGAMO

PRESIDENTE
RENATO FERRARI

**DIREZIONE E
AMMINISTRAZIONE:**
24122 Bergamo, Via Bonomelli, 13
Tel. 035 320266 - 320308
Fax 035 320316
www.collegio.geometri.bg.it
e-mail: sede@collegio.geometri.bg.it
Autorizzazione del Tribunale di
Bergamo n. 13 del 15/7/1972
Sped. in abbonamento postale
70% DCB Bergamo

COMITATO REDAZIONALE
Direttore Responsabile:
GIOVANNI RE
Segretario di Redazione:
PIETRO PERSICO
Redazione:
ROBERTO BAGGI
LUCIANO MOCCHI
ERNESTO RAVERA

COMMISSIONE STAMPA
Ennio Ardemagni - Mattia Cattaneo
Claudio Facagni - Ambrogio Portatadino

*Gli articoli di carattere redazionale sono
sottoposti all'approvazione del Consiglio.
Il materiale inviato per la pubblicazione
- trattenuto anche se non pubblicato -
viene sottoposto all'esame del Comitato
di Redazione; le opinioni eventualmente
in esso espresse rispecchiano il pensiero
dell'estensore, non impegnando di
conseguenza la responsabilità della
Direzione. È consentita la riproduzione
degli articoli citando la fonte.*

PUBBLICITÀ
OEPI - Verona, Piazza Cittadella, 9
Tel. 045 596036 - Fax 045 8001490
info@oepipubblicità.it

IMPAGINAZIONE e STAMPA:
Stamperia Stefanoni srl
24124 Bergamo - via dell'Agro, 10
Tel. 035 4124204
Fax 035 4124206
www.stamperiaStefanoni.it
info@stamperiaStefanoni.it

3 SOMMARIO

DALLA PRESIDENZA

- 5 Assemblea Annuale Ordinaria 2010
Relazione del presidente

DAL COLLEGIO

- 23 Crediti formativi: modalità di attribuzione
30 Proposta disegno di legge
Competenze professionali
53 Viaggio a Berlino
58 Festa del Mazzo
59 La rinascita del teatro sociale di Città Alta

61 DALLA COOPERATIVA

FISCO

- 64 Rivalutazione terreni, ancora possibile



il geometra è di famiglia... parlane con lui

La risposta è nella concretezza delle decisioni; nel buon senso delle regole; nell'interpretazione analitica dei problemi; nell'umanità del dialogo; nella comprensione delle scelte; nelle avvertenze di indirizzo; nella guida alle condivisioni; nelle proposte disinteressate; nella conoscenza del diritto; nella difesa degli interessi; nella tutela della casa, del terreno, della stalla, della fabbrica, del negozio, dei boschi, delle acque, dei parchi... nell'attenta osservazione della morfologia del territorio; nella prevenzione e nella cucitura di ferite idrogeologiche; nella prevenzione delle valanghe; nella progettazione rispettosa delle strade; nella regimazione dei torrenti; nella capacità di misurare distanze, angoli, superfici inclinate e proiettate; nella capacità di tracciare l'asse di un tunnel, gli appoggi dei viadotti, la verticalità di una pila di ponte; nella redazione di trasformazioni geometriche e valutative della mappa catastale; nell'utilizzo delle costellazioni satellitari Gps-Glonass-Galileo-Compass per misure geodetiche; nella progettazione e direzione lavori delle nostre case; nella stima immobiliare; nella conoscenza dei materiali, nel rispetto della natura.

***Lasciamo al CNR
gli approfondimenti
scientifici della chimica,
della fisica, della matematica,
della geofisica, dei modelli e degli
algoritmi prodotti dall'umanità tutta.
Lasciamo agli astronomi il calcolo delle orbite.***



ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2010 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Bergamo, 3 febbraio 2010



Il Presidente Geom. Renato Ferrari

Care Colleghe e Colleghi,

un cordiale saluto a tutti voi.

Ci ritroviamo oggi per la consueta assemblea annuale.

Non sembra vero, ma non solo è trascorso un anno di attività, ma è trascorso anche l'intero periodo della durata del mandato ricevuto ormai nel 2006.

Si, sono passati quattro anni, il tempo scorre sempre con la medesima costanza, non guarda in faccia a nessuna esigenza specifica, ed è uguale per tutti.

Forse, talvolta ci sembra insufficiente per fare le cose che ci prefiggiamo, ma nulla possiamo opporre allo scorrere del tempo.

Non resta che adeguarci noi ai ritmi dettati dallo scorrere del tempo.

Come ogni anno l'attività collegiale è stata svolta sempre con la ricerca di migliorare il servizio richiesto dagli iscritti trasferendo agli stessi informazione istituzionale e formativa dal punto di vista professionale.

Nell'anno trascorso si sono svolte le attività ritenute necessarie per mantenere alto il riconoscimento della funzione socio economica che il geometra libero professionista, da sempre, ha ricoperto nella società con lo scopo di ottenere la giusta legittimazione della professionalità e competenza che sempre ci ha contraddistinto anche per la nostra capacità polivalente.

Nel corso dell'anno appena trascorso, in ambito collegiale si sono tenuti complessivamente 136 incontri riferiti all'attività di commissioni collegiali, incontri in ambito, provinciale regionale e nazionale.

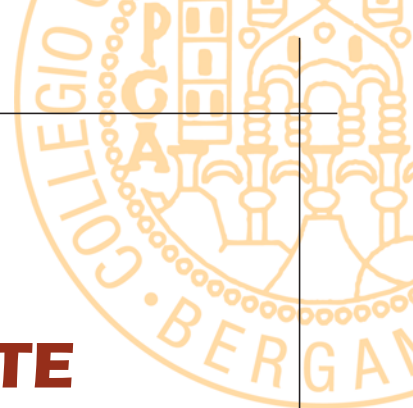
L'attività di segreteria, effettuata per conto della Cassa di previdenza, ha trattato 569 posizioni riguardanti gli iscritti.

Come l'anno passato, anche il 2009 è stato anno sperimentale per l'importante progetto della ormai nota "formazione continua" del professionista voluta dalla nostra categoria.

Attività corsistica che ha visto tutti noi particolarmente impegnati, vuoi per l'organizzazione degli eventi, vuoi per la partecipazione ai medesimi eventi.

Impegno di tempo, che talvolta sembra eccessivo, ma non dimentichiamoci che resta l'importanza della nostra crescita del sapere, che permette di offrire qualità al lavoro offerto da tutti noi ai rispettivi clienti.

Cultura e sapere professionale, oggi sempre maggiormente richiesti dal mondo sociale del lavoro.



L'attività corsistica organizzata nell'anno appena trascorso, nel rispetto dell'applicazione del regolamento della formazione continua, ha permesso l'attribuzione di circa 28000 crediti formativi agli iscritti.

Sembra un numero importante, ma in realtà non è sufficiente per il rispetto delle regole; non è sufficiente, in quanto l'analisi dei numeri, riferiti agli iscritti al nostro albo, da risultati differenti.

Non è sufficiente in quanto la sperimentazione effettuata ha permesso di rilevare un'anomalia nei confronti di coloro che aderiscono all'attività corsistica organizzata.

Infatti, generalmente i colleghi che si sono impegnati ed interessati alla frequenza dell'attività formativa sono sempre le medesime persone.

Ciò ha determinato che taluni colleghi hanno ottenuto un numero ben maggiore del minimo di 20 crediti necessari ed altri colleghi non hanno accumulato nessun credito.

Condizione inammissibile per il futuro.

Dobbiamo comprendere che la nostra vita professionale necessariamente sarà accompagnata da processi formativi a garanzia della nostra conoscenza e qualità del lavoro offerto.

L'attività formativa organizzata nell'anno appena trascorso è stata rivolta alle seguenti tematiche:

- la proprietà e le azioni a tutela della proprietà;
- normativa in materia di tutela dell'ambiente, novità legislative, interpretazioni giurisprudenziali e applicazioni pratiche;
- aggiornamento L.R. 5/2009: la riforma della L.R. 12/2005 (legge per il governo del Territorio);
- aggiornamento D.LGS 81/2008 sicurezza negli ambienti di lavoro;
- tutela del paesaggio;
- L.R. del 16/07/2009 n° 13 "piano casa regionale";
- Master piano casa governatori del territorio;
- certificazione energetica;
- aggiornamento certificazione energetica.

Tale attività ha riscontrato interesse da parte di tutti gli intervenuti.

Interesse non mirato al solo scopo di accumulare crediti formativi, come richiesto dall'ormai noto regolamento della formazione continua, ma attenzione vera al fine di acquisire utili informazioni tecnico scientifiche per approfondire e accrescere la propria conoscenza e cultura.

Segno di grande voglia di imparare e conoscere per garantire capacità e competenza nella tutela del proprio committente.

Gli impegni oggi sono tanti, ma non possiamo sottrarci ad un metodo oggi richiesto dall'evoluzione dei tempi e ricercato dal mondo sociale che sempre più esige preparazione e competenza qualificata.

Ai servizi già in essere, messi a disposizione degli iscritti, è in studio la possibilità di costituire una camera di conciliazione mirata alla risoluzione delle eventuali controversie tra iscritti e i propri committenti.

Le difficoltà non mancano e non sono mai mancate, sia nel lavoro che nella vita quotidiana.

Nell'anno appena trascorso abbiamo subito anche la crisi finanziaria che ha portato certamente conseguenze anche al nostro lavoro.

Problematiche forse prevedibili, forse no, comunque resta la certezza dei problemi che tale crisi ha creato.

Difficoltà economiche, finanziarie, lavorative, sociali, che influiscono anche sul nostro mondo lavorativo.

La situazione creatasi non ci consente certo di stare fermi ad aspettare tempi migliori.

Come sempre dobbiamo lottare, cercare, creare, intuire, sviluppare, perseguire i vecchi obiettivi e dettarci nuovi traguardi.

Guardiamo al futuro sempre con aspetto positivo ed ottimismo sempre con la convinzione che non avremo momento di tranquillità e che ogni cosa va conquistata con impegno, sacrificio e conoscenza.

Insomma anche per il futuro dovremo impegnarci per raggiungere il nostro scopo e garantirci serenità di vita.

Non è una novità, l'abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo con gli stessi problemi di sempre.

Difficoltà di reperire lavoro, difficoltà nel riscuotere per il lavoro fatto, difficoltà per dimostrare la nostra competenza e capacità, difficoltà per farci rispettare, difficoltà per esprimere e far comprendere le nostre convinzioni ecc...

In poche parole le difficoltà della vita.

L'importante è non scoraggiarci di fronte alle avversità, ma continuare nella consapevolezza del nostro essere e del nostro sapere.

Talvolta le preoccupazioni sono eccessive per come la realtà si pone.

Tutto può accadere, tutto può cambiare, tutto può modificare lo stato delle cose, ma tutti noi dobbiamo confidare nelle nostre forze e capacità professionali, da sempre riconosciuta, per far fronte alle cose ritenute avverse.

La professionalità va perseguita e conquistata con impegno che impone sempre maggiore conoscenza.

Tanta attività è stata fatta.

Non vi è mai un attimo di pace e tranquillità e sempre bisogna tenere alta l'attenzione nel confronto con le istituzioni nella difesa dei nostri diritti, del nostro sapere nel rispetto dei nostri doveri.



Il Segretario Geom. Rota Romeo

La nostra attenzione, a difesa del nostro sapere, deve essere sempre elevata e particolarmente attenta all'evoluzione dei fatti e dei tempi.

Il mondo cresce culturalmente ed il professionista deve crescere di pari passo.

Oggi il mondo del lavoro è cambiato e forse la conoscenza estesa ai tanti aspetti tecnico-pratico-giuridico, proprio della nostra professione, diventa estremamente difficile ed impegnativa e il professionista geometra, pur conservando la capacità polivalente, è ormai dedito alla scelta di determinate e specifiche attività professionali.

La formazione continua aiuta a conoscere le novità tecnologiche e giuridiche che il mondo moderno, oggi, offre sul mercato del lavoro.

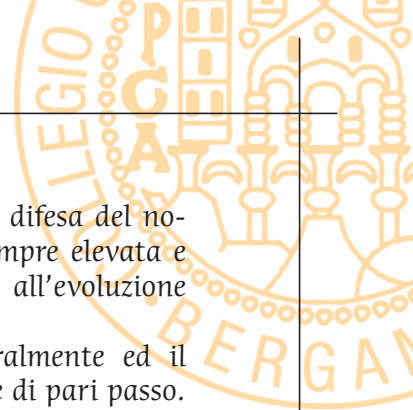
Il professionista, oggi, deve essere preparato e profondo conoscitore del proprio lavoro a garanzia della propria attività lavorativa, ed alla corretta tutela degli interessi del proprio committente e del proprio lavoro nell'espletamento dell'incarico assunto.

La difficoltà maggiore è rappresentata anche da un mondo sociale ed istituzionale che, sempre più, è rivolto a tecnici laureati, non tutela la professione del diplomato geometra, trascurando di fatto la storia del tecnico geometra ignorando, tra l'altro, l'impegno che tutta la categoria sta facendo per il rispetto dei tempi dettati dalla normativa, dalla tecnologia e dalle esigenze di mercato.

Impegni che vengono sostenuti con l'istituzione obbligatoria della formazione continua qualificata, organizzata di concerto con l'università e mirata alla costituzione di una categoria preparata scientificamente e culturalmente, non solo da un punto di vista dottrinale, ma anche da un concetto pratico e professionale.

La conoscenza delle normative, delle tecnologie moderne, del territorio e delle esigenze sempre maggiori della committenza, sono condizioni necessarie per il nostro lavoro.

L'attività professionale, qualsiasi essa sia, non può restare ferma, ma deve cre-



scere di pari passo con le esigenze di mercato, di lavoro, dello sviluppo politico, sociale, tecnologico, della cultura, dell'ambiente e delle esigenze del committente.

La nostra professione è oggi rivolta al "progresso del sapere" mediante processi di formazione obbligatoria continua, verificata e certificata per tutti, in relazione alla quale la categoria ha ottenuto la omologazione a livello europeo.

È quindi evidente la qualità della formazione che attribuisce certezza della preparazione del professionista non solo sotto l'aspetto, ripeto, didattico dottrinale dato dal mondo scolastico, ma anche attraverso la pratica dettata dal sapere del mondo professionale e del lavoro.

Scuola e collegio professionale, a mio avviso, diventerà un connubio dal quale non potremo prescindere.

L'unione dell'esperienza didattica dottrinale di scuola superiore ed universitaria e l'esperienza lavorativa, ritengo, sia arma vincente per la garanzia della qualità e preparazione professionale rivolta alla garanzia della nostra professione e del committente.

In futuro continueremo su questa linea di preparazione e formazione del nostro professionista alla quale il geometra ha dimostrato interesse, voglia di conoscere, di approfondire e crescere la propria cultura nel rispetto delle esigenze di mercato e dell'evoluzione dei tempi ed a garanzia della qualità del proprio lavoro.

Quanto sopra nella convinzione che il raggiungimento di nuove e maggiori competenze sarà la naturale conseguenza dell'azione formativa.

Diventa necessario seguire attentamente anche la crescita dello studente per garantirci e conservare le competenze polivalenti a noi sempre riconosciute dal mondo socio lavorativo.

In tal modo continueremo, come professione intellettuale, a contribuire attivamente allo sviluppo dello Stato e al suo progresso, con la speranza che nessuno ponga dei limiti a questa voglia di crescita tecnico culturale e con l'auspicio che alla nostra categoria sia data la possibili-

tà di continuare il proprio lavoro, mantenendo la generale polivalenza di categoria fondata su una solida preparazione e su una garanzia di qualità delle prestazioni, nel rispetto delle proprie conoscenze, del proprio sapere, della propria cultura, della propria preparazione e competenza con regole che già oggi noi ci siamo auto imposte.

Anche lo Stato tenga in debita considerazione un'attività storica che ha sempre saputo restare aggiornata, preparata, competente e ha dimostrato alta specializzazione nel rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, nel rispetto delle regole e del proprio committente.

Nel futuro l'attività istituzionale diventerà sicuramente più impegnativa, ma per mantenere alto il nostro ruolo sul territorio, non possiamo far altro che seguire le esigenze che, tempo passando, nascono.

Infine nell'anno 2009 sono stati consegnati n. 42 timbri professionali a giovani colleghi vogliosi di intraprendere l'attività libero professionale.

All'ultimo esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione, si sono iscritti 228 candidati.

All'esame si sono presentati 181 candidati e 119 hanno ottenuto la meritata abilitazione.

Hanno compiuto il primo passo per l'avvio alla libera professione e, ci auguriamo vogliano proseguire il percorso libero professionale continuando con l'iscrizione al nostro albo.

A loro auguriamo un futuro prospero nel segno della soddisfazione del lavoro scelto.

A loro ricordiamo che il lavoro professionale, come tutte le attività lavorative, ha sue difficoltà, con pregi, difetti, oneri, onori, virtù.

Importante è considerare il proprio lavoro, amare il proprio lavoro, costruire il proprio lavoro nel rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente.

Il lavoro, oggi, è da concepire come scuola perenne che ci consente di accrescere la nostra conoscenza ed il nostro sapere.

I giovani sono un patrimonio per il nostro futuro e quindi vanno tutelati per quanto possibile.

Oggi il mondo professionale, come ho già detto, richiede attenzione, preparazione, capacità, conoscenza, esperienza, competenza.

Con il passar del tempo tali condizioni acquisiranno sempre maggior importanza e diventeranno determinanti per l'attività professionale.

L'attività svolta dal Consiglio del Collegio è stata orientata principalmente verso l'affermazione e la tutela del lavoro professionale, oltre che verso l'aggiornamento professionale dei colleghi, che riteniamo debba essere il principale compito del collegio e, nel contempo, non abbiamo trascurato l'attività ordinaria consolidata nel tempo.

Importante ruolo è stato determinato anche dalla vostra disponibilità a partecipare, nell'ambito delle commissioni, all'attività del collegio.

La collaborazione del personale è stata fondamentale per l'attività che il Consiglio e le Commissioni di Collegio hanno potuto svolgere.

L'organizzazione dell'attività istituzionale di collegio riferita all'ordinarietà, alla scuola, ai praticanti, agli iscritti, alle istituzioni di categoria, alle istituzioni sociali, all'attività corsistica, all'organizzazione di eventi, allo studio di nuove attività, richiede sempre molta attenzione.

L'impegno è tanto e, in tutto questo lavoro organizzativo, dobbiamo riconoscere alto merito alle nostre impiegate, Marisa, Nadia, e Tiziana che con il loro impegno, capacità, professionalità, disponibilità, pazienza, costanza, hanno sempre lavorato nel silenzio sopportando le mie continue pressioni, richieste insistenti e forse talvolta incalzanti.

A loro dico un semplice, ma sincero, grazie infinito per l'attento, preciso e puntuale lavoro svolto con estrema competenza.

Un ringraziamento a loro rivolto per l'impegno profuso che è dovuto e sentito, non da intendersi come fatto rituale.

L'attività svolta dal Collegio è stata tanta e spero abbia dato risposta alle vostre aspettative.

Di certo posso dirvi, che non si è rinunciato alla partecipazione ad alcun momento in cui ci sia stato consentito affermare la valenza del geometra del passato nel futuro.

Sono fortemente convinto che, solo rafforzando preparazione ed aggiornamento, sarà possibile per noi Geometri continuare a svolgere il proprio lavoro con attenzione e competenza, senza privilegi, ma con la consapevolezza di poter soddisfare il ruolo richiesto e riconosciuto dalla società a servizio e soddisfazione della committenza pubblica e privata.

Certo i tempi attuali non sono facili, ma non sono stati facili i tempi passati, ne lo saranno i tempi futuri.

È sempre tempo di transizione, tra un passato di ansie più o meno soffocate e un futuro di aspettative che, purtroppo, non sempre soddisfano.

L'attività istituzionale ha impegnato fortemente il nostro C.N.G.

Il C.N.G. è sempre attivo e attento nel perseguire quegli obiettivi comuni a tutti noi riferiti alla difesa del nostro essere e sapere.

L'attenzione è stata rivolta ai temi attuali imposti anche dalla politica sociale che, talvolta, non lascia spazi giusti per le necessarie concertazioni.

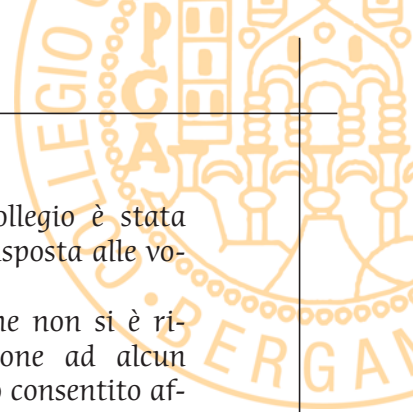
Temi che riguardano la formazione continua, le competenze professionali, la riforma della scuola, la fusione degli albi dei diplomati.

Affrontiamo un argomento per volta.

Come da programma già fissato dal nostro C.N.G. dal 1° gennaio 2010, la nota "Formazione Continua" diventa obbligatoria e dovere deontologico per tutti gli iscritti.

Non mi soffermo sui criteri applicativi e normativi di competenza specifica dei collegi, ma di seguito riporto gli obblighi a cui l'iscritto si deve attenere.

Il criterio studiato stabilisce un numero minimo di crediti formativi da ac-



quisire in funzione degli anni di iscrizione all'albo, con un minimo riferito ad un periodo annuale e quinquennale.

Come ormai tutti sono a conoscenza, l'unità credito formativo corrisponde all'unità oraria.

Sommariamente, nel primo quinquennio, l'iscritto deve accumulare 160 crediti formativi con un minimo di 15 crediti annuali.

Nel secondo quinquennio, il numero di crediti formativi da acquisire è in ragione di 120, con un minimo annuale stabilito in 10 crediti formativi.

Per coloro che sono iscritti da 11 anni sino al 15° anno, il numero di crediti formativi complessivi deve essere 100 con un minimo annuale stabilito in 10 crediti.

Tra il 16° anno e il 20° anno di iscrizione all'albo il numero cumulativo nel periodo deve essere di 80 crediti, con un minimo di 10 crediti annuali.

Dopo il 20° anno di iscrizione e sino al 35° anno di iscrizione, il dovere deontologico, secondo il regolamento della formazione professionale, prevede un accumulo di 50 crediti formativi su base quinquennale con un minimo di 10 crediti annuali.

I crediti formativi possono essere acquisiti attraverso la partecipazione a corsi di formazione, seminari organizzati da collegi, seminari organizzati da altri enti purché accreditati dai singoli collegi provinciali.

È possibile, inoltre, acquisire crediti formativi in ragione di relazioni svolte in ambito di convegni e seminari, relativamente a pubblicazioni, lezioni in corsi, master, ecc, docenze presso istituti tecnici, universitari ed enti equiparati, superamento di esami in corsi universitari attinenti alla professione.

Il regolamento entrato in vigore, inoltre, definisce che il numero di crediti formativi maturati al 31/12/2009, concorre al raggiungimento del livello minimo complessivo, fermo restando l'obbligo di ottenere i minimi annuali.

Questi concetti, considerato la sperimentazione effettuata negli ultimi anni,

erano già in linea di massima conosciuti da tutti voi.

Da domani tutti saremo coinvolti per ottemperare a quanto stabilito dal C.N.G. anche per il rispetto del dovere deontologico.

In merito alla problematica delle competenze professionali, il C.N.G. si è attivato profondamente nelle concertazioni politiche con lo scopo di giungere alla definizione di un argomento particolarmente delicato, oggetto di continue diatribe professionali.

Da diversi anni se ne parla e, tenuto conto che la nostra legge della professione risale al lontano 1929, ritengo sia corretto intervenire per portare modernità e maggiore competitività al nostro lavoro.

Il lavoro svolto ha permesso di stendere un proposta di legge mirata alla tutela del nostro ruolo.

Il testo elaborato e la relativa proposta di legge ha iniziato l'iter parlamentare di approvazione.

L'iniziativa della presentazione del DDL è da attribuire alla Sen. Simona Vicari, unitamente ai cofirmatari Senatori Antonio Battaglia, Valerio Carrara, Salvatore Cuffaro e Massimo Palmizio.

Il disegno di legge (n°1865) è stato assegnato il 22 dicembre u.s. all'8ª Commissione, Lavori Pubblici, in sede referente con pareri delle Commissioni 1ª (affari costituzionali), 2ª (giustizia), 5ª (bilancio), 7ª (pubblica istruzione), 11ª (lavoro), 13ª (Ambiente).

La presentazione, avvenuta il 10/11/2009, sottolinea, sommariamente, la vetustà del regolamento risalente al 1929 che non risponde più né allo sviluppo della tecnica, né alle esigenze della società che utilizza la nostra categoria per un'ampia gamma di servizi particolarmente importanti e richiesti su tutto il territorio nazionale.

Sostanzialmente il disegno di legge proposto, ricalca i contenuti di quanto era già stato approvato in Senato nel corso della XIII legislatura. (l'attuale è la XVI legislatura).

Il testo predisposto tiene in riferimento anche il particolare del Decreto del Presi-

dente della Repubblica del 5 giugno 2001 n° 328, che istituiva la figura professionale del geometra laureato.

Rivede quelle competenze stabilite nel 1929, con l'aggiornamento nel rispetto dell'odierno progresso tecnologico e dell'evoluzione della tecnica costruttiva.

Il disegno di legge fissa limiti ben precisi al vago concetto di "modesta costruzione", legandoli sia alla formazione scolastica ed universitaria, ma anche all'acquisizione di specifiche capacità ad operare, ottenute attraverso la partecipazione, con profitto e con prova finale, a corsi di formazione organizzati dalle categorie professionali in accordo con le università e con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

In particolare, l'articolato predisposto definisce i limiti di competenza riferiti al progetto architettonico e strutturale, i calcoli statici, la direzione lavori, la contabilità, la liquidazione e il collaudo statico ed amministrativo degli edifici di nuova costruzione, ampliamento, la sopraelevazione, la ristrutturazione ed il recupero edilizio, nonché il posizionamento interno ed esterno, con esclusione del dimensionamento, degli impianti tecnologici di dotazione ed erogazione.

La competenza riconosciuta è suddivisa a seconda se si interviene in zona non sismica o zona sismica.

In zona non sismica è stabilita competenza per progetti con tre piani fuori terra oltre al piano seminterrato o interrato.

In zona sismica è stabilita competenza per progetti con due piani fuori terra, oltre al piano seminterrato o interrato.

Viene stabilita competenza per la redazione di piani di lottizzazione, attuativi di strumenti urbanistici generali approvati e vigenti, entro il limite di superficie di 10000 mq., nonché la formazione dei piani di recupero.

L'articolato predisposto, recita inoltre altri criteri di competenza ed introduce il concetto di acquisizione di competenze specifiche acquisite mediante la frequentazione con profitto di specifici corsi formativi.



Il Tesoriere Geom. Bertocchi Franco

Altra novità, riportato nel testo di legge, è riferita alla pratica professionale che può essere svolta presso lo studio professionale di geometra o geometra laureato iscritto all'albo da almeno cinque anni, con durata di due anni anche quando il praticante venga assunto con contratto collettivo nazionale di lavoro di area professionale tecnica.

Viene definito inoltre un compenso, spettante al praticante e comprensivo di rimborso spese, non inferiore a € 5.000,00 lorde annue, oltre alla contribuzione previdenziale.

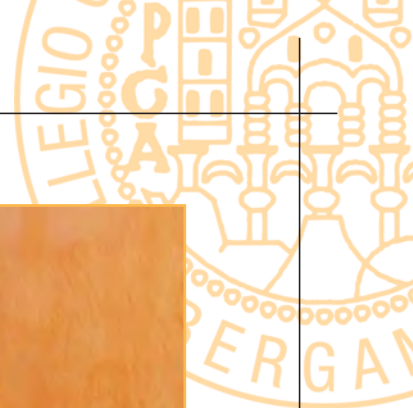
I contenuti specifici del disegno di legge in itinere, per giusta conoscenza, vengono allegati alla presente.

È un progetto, ritengo, importante finalizzato a porre fine alle continue e fastidiose diatribe che nascono tra le categorie professionali dei diplomati e dei laureati.

Riforma della scuola, altro argomento di primaria importanza.

È stato predisposto un atto del Governo (n°133) sottoposto a parere Parlamentare.

Quanto predisposto istituisce una riforma scolastica che, per quanto riguarda gli istituti tecnici, prevede un settore eco-



nomico ed un settore tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

L'obiettivo è far acquisire agli studenti i saperi e le competenze per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore, con lo scopo di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario.

Il percorso che ci interessa, è riferito all'art. 4 del progetto di riforma predisposto in riferimento agli istituti tecnici per il settore tecnologico e inquadra la nostra attività alla lettera "i) Costruzioni, Ambiente e Territorio" e definito con il codice "C 9" che qualifica il diplomato come "tecnico delle costruzioni ambiente e territorio".

L'importanza del progetto è determinato dal fatto che i percorsi scolastici, sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni.

Prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico, con composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo.

È prevista, inoltre, la possibilità di collaborazione fattiva con il mondo del lavoro e delle professioni, finalizzata all'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto.

Le norme del riordino degli istituti tecnici, lascia un poco di amarezza in quanto tale riforma cancella di fatto il diplomato geometra.

Forse è un bene, forse no.

Il titolo di geometra non sarà più attribuibile a chi abbia concluso positivamente un corso di studi, ma verrà attribuito solo a chi saprà svolgere con competenza ed apprezzamento il lavoro polivalente richiesto dalla società in forza di una preparazione poli-disciplinare acquisita non solo sui banchi di scuola, ma anche attraverso il lavoro e la formazione professionalizzante.

Sotto questo profilo non si può non essere concordi con quanto definito.

In questo progetto è evidente che il nostro C.N.G. attraverso i Collegi provinciali, acquisiscono importanza vitale per la nostra categoria.

Il nostro intervento a contatto diretto con il mondo scolastico, sarà di primaria rilevanza ed importanza e segnerà un passo, a mio avviso, determinante per trasferire agli studenti, la sensibilità giusta per far comprendere la realtà in cui è calata la nostra professione.

Ci consentirà, oltre a trasferire il sapere professionale, di far conoscere la nostra professione nella sua completezza poli-disciplinare che garantisce un ampio spazio di attività sul mercato del lavoro.

E come dire che C.N.G. e Collegi provinciali diventano garanti del futuro della nostra professione.

In questo ambito il nostro Collegio diventerà importante ed assumerà ruolo attivo nella formazione dei futuri iscritti a partire sin dalla scuola.

È una sfida importante per il nostro avvenire che formerà gli studenti futuri secondo anche i canoni professionali.

Torno a quanto già in precedenza riportato in relazione, diventa determinate il rapporto scuola e Collegio nella garanzia di preparare lo studente ad affrontare con preparazione dottrinale e professionale il mondo del lavoro.

Preparazione che deve garantire capacità, conoscenza, correttezza, competenza, in sostanza preparazione qualificata al passo con le esigenze di mercato, all'evoluzione sociale, alle tecnologie moderne, rivolto al rispetto dell'uomo, dell'ambiente, della natura, dei ruoli, nel rispetto dei diritti e dei doveri.

È una crescita sociale da cui, oggi, non possiamo prescindere che consentirà e contribuirà allo sviluppo, progresso e competitività del nostro Stato.

I contenuti specifici di quanto previsto dal riordino degli istituti tecnici n°133 sono in allegato alla presente.

Come non parlare della fusione degli albi?

Da qualche anno ne sentiamo parlare, se ne discute ancora e, come già pubblicato sul G.O. 5/2009, la proposta di delega al Governo per l'istituzione dell'ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria, che prevede unificazione dei collegi geometri, periti agrari e periti industriali, è già stata presentata.

Il nuovo albo dei tecnici laureati per l'ingegneria, accoglierà in una casa comune i laureati triennali di formazione tecnica, nonché gli attuali iscritti agli albi dei geometri, periti industriali e periti agrari.

Il percorso prevede la modifica del DPR 328/2001, e passa attraverso la costituzione di un albo unico delle professioni tecniche di primo livello.

L'albo proposto dovrebbe raccogliere oltre che i periti anche i geometri, periti agrari e agrotecnici e naturalmente i laureati triennali di ingegneria e architettura con la conseguente chiusura delle sezioni B degli albi di ingegneri e architetti.

Tra i rispettivi Consigli Nazionali continua la concertazione.

Tra le parti vi sono condivisioni e divisioni, problemi, certezze ed incertezze.

Il dialogo continua e nel contempo si resta in attesa che arrivi segnale dal Governo per quanto già inoltrato agli uffici governativi competenti.

A livello Nazionale non tutte le realtà provinciali, in particolare periti agrari, concordano sul progetto iniziato.

Le osservazioni critiche non sono venute meno e qualche problema esiste.

Le critiche, però, servono per costruire un futuro condiviso.

L'importante è che non ci siano interferenze di categorie esterne che spesso e volentieri vogliono prevaricare l'attività professionale a danno di altre categorie.

Il progetto mira alla semplificazione e rilancio del sistema ordinistico che va proprio nella direzione auspicata dal Governo, con la speranza che al nuovo ordine venga assicurata continuità di lavoro e certezza previdenziale al gran numero di professionisti iscritti ai rispettivi albi.

Non vi è dubbio che tante sono ancora le perplessità che nascono su questa ipotesi.

È vero che alcuni percorsi scolastici hanno comune didattica, ma è anche vero che vi sono campi di lavoro e competenze altrettanto differenti.

Vi è da dire che l'evolversi della situazione, considerato l'orientamento della riforma scolastica, forse diventa una condizione obbligata da seguire per garantirci la continua presenza sul territorio a difesa del nostro sapere professionale.

Ritengo che il mondo del lavoro a noi riservato, anche se raggruppati in un albo unico, non modificherà il nostro spazio lavorativo a condizione di essere in grado di dimostrare la nostra conoscenza ed il nostro sapere.

Se sarà un bene solo il futuro ne darà conferma o smentita.

Certo non mancheranno difficoltà culturali per interagire con altre professioni nell'ambito di un albo unico.

Medesimi problemi avranno però anche le altre categorie.

Sono convinto che la maturità istituzionale, professionale e culturale, pian piano consentirà di superare gli ostacoli iniziali e garantirà, in futuro, una categoria interdisciplinare completa e competente anche se settorizzata.

Il lavoro del C.N.G. è certamente notevole, pieno di attenzione, riflessione, valutazione ed infine di decisione.

Lavoro preciso ed attento rivolto certamente alla tutela del nostro ruolo e della nostra professione, con l'obiettivo di garantire un futuro chiaro e sereno alla nostra attività.

Compito estremamente difficile che richiede la collaborazione di tutti noi, che ci spinge ad essere propositivi e costruttivi pur criticando talune condizioni.

Continueremo ad essere attenti, anche con il vostro aiuto, per la tutela della nostra capacità e competenza professionale da sempre riconosciuta dal mondo sociale.

È un argomento molto delicato che coinvolge anche le Casse di Previdenza, all'interno delle quali è attiva una profonda discussione e valutazione di merito molto ampia e più complessa.



La nostra Cassa di previdenza nel corso del 2009 ha rinnovato il Comitato dei Delegati e il Consiglio di Amministrazione.

Il lavoro svolto negli anni passati è stato tanto e sempre finalizzato alla garanzia della sostenibilità economica previdenziale.

Ancora tanto c'è da fare e tanti sono gli obiettivi da perseguire.

Come ha detto il Presidente Geom. Fausto Amadasi:

“A conclusione del mandato precedente la Commissione Legislativa, di concerto con il Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto di lasciare una traccia significativa del lavoro svolto quale contributo per favorire la continuità dell'azione di riforma previdenziale ed ha sintetizzato in modo egregio il progetto che sottintende all'azione portata avanti dalla Cassa in tutti questi anni individuando 6 obiettivi di grande valenza che vale la pena di ricordare:

- raggiungere la sostenibilità senza stravolgere il sistema previdenziale attuale;
- proteggere l'adeguatezza delle prestazioni soprattutto per coloro che vivono esclusivamente di professione;
- ampliare le tutele assistenziali di tutti gli iscritti;
- favorire l'inserimento delle giovani generazioni di professionisti;
- creare le premesse di una corretta integrazione normativa con le altre Casse del settore tecnico;
- migliorare l'efficienza della attività istituzionale, della gestione previdenziale e degli investimenti.

È quindi opportuno riprendere questo prezioso testimone facendo nostri quegli obiettivi e ripartire con rinnovata energia per riempirli di contenuti ed atti concreti.”

Obiettivi che sono totalmente condivisi per garantire efficienza ed affidabilità del nostro Ente Previdenziale.

Obiettivi impegnativi che, tenuto conto che si tratta sempre di interventi da eseguire su un bene prezioso di tutti noi, richiedono massima attenzione per i provvedimenti da assumere.

Obiettivi che richiedono certamente decisioni importanti con impegni da assumere, magari anche contro la nostra volontà, ma sempre mirati al bene di tutta la categoria.

Obiettivi importanti che stimolano studio e ricerca di interventi tali da consentire importante progresso.

Obiettivi che ci impongono di pensare, meditare ed agire.

Nel periodo passato, si sono adottati diversi provvedimenti con tanti sforzi sostenuti da tutti noi, ma messi in atto al fine di garantire la sostenibilità economica del nostro ente previdenziale, nel rispetto delle norme dettate dallo Stato.

I traguardi prefissati, riferiti ai provvedimenti adottati, sono stati introdotti al fine di garantire sostenibilità senza stravolgere il sistema previdenziale attuale, proteggere l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, agevolare l'inserimento dei giovani iscritti.

Tutti ricordiamo che le azioni decisionali hanno riguardato l'elevazione delle percentuali contributive soggettive che andranno a regime entro il 2014 con un'aliquota pari al 12%:

- la maggiorazione dal 2% al 4% del contributo integrativo;
- l'innalzamento dei minimi contributivi sia soggettivo che integrativo, che andranno a regime nel 2014 con un versamento complessivo pari a € 3.500,00 (€ 2.500,00 soggettivo - € 1.000,00 integrativo);
- la modifica del regime iscrivito alla Cassa con l'abolizione dell'iscritto di solidarietà;
- l'introduzione della norma che consente al praticante l'iscrizione alla Cassa a condizioni agevolate e con la facoltà di riscattare il periodo di praticantato in funzione della legge 75/1985;
- l'introduzione di agevolazioni iscrivite per i giovani sino al compimento dei 30 anni;
- l'introduzione del contributo per l'anno di cancellazione;
- l'aumento di riferimento dell'arco contributivo per il calcolo della prestazio-

- ne pensionistica che oggi viene definita in ragione ai migliori 25 anni su 30;
- l'introduzione di coefficienti correttivi applicati alla pensione di anzianità in relazione all'anzianità contributiva ed età anagrafica;
 - sempre per la pensione di anzianità, l'introduzione del sistema contributivo nel rispetto del principio del pro-rata;
 - l'introduzione del sistema contributivo per il calcolo dei supplementi di pensione;
 - l'introduzione del calcolo contributivo della prestazione pensionistica per le annualità contributive oltre la quarantesima.
 - la rimodulazione, tenendo conto della media reddituale di categoria, dei coefficienti e scaglioni di reddito su cui viene basato il calcolo della prestazione pensionistica;
 - l'aumento graduale, per la pensione di vecchiaia, delle annualità contributive da 30 a 35 anni che andrà a regime nel 2014;

Provvedimenti che ovviamente incidono su tutti noi, ma necessari per garantire la sostenibilità economica del nostro ente riconoscendo prestazioni pensionistiche adeguate.

Tanti interventi sono stati fatti e si può pensare che ora venga un periodo di tranquillità normativo.

Invece no, la macchina Cassa deve correre sempre, deve essere innovativa, deve pensare sempre a garantire il proprio iscritto, deve monitorare gli andamenti economici, demografici, lavorativi, sociali, deve prestare attenzione agli ambienti politici, agli organi di stampa, che spesso attaccano le casse private, alle richieste sociali e deve dare risposte concrete, moderne al passo con i tempi nel rispetto delle norme legislative.

Non vi è un attimo di pausa e, il nuovo C.D.A. insediatosi nel maggio 2009, ha lavorato studiando altre modifiche statutarie, approvate dal comitato dei delegati nel mese di novembre 2009.

Modifiche ovviamente rivolte sempre alla sostenibilità economica nella garan-

zia del riconoscimento della prestazione e nel rispetto delle norme legislative.

Brevemente le modifiche adottate dal comitato dei delegati vengono di seguito riportate.

La più significativa e la modifica apportata all'art. 2 comma 1 e all'art. 4 comma 5 e 6 del regolamento della previdenza.

Tale modifica riguarda l'innalzamento graduale dell'età anagrafica da 65 a 67 anni per accedere alla pensione di vecchiaia retribuita e facoltà di accedere a 65 anni alla pensione contributiva in pro-rata.

La modifica applicata in modo graduale con decorrenza dal 1 gennaio 2010 e giunge a regime al 1° gennaio 2013.

Le motivazioni del presente provvedimento sono rivolte alla garanzia della sostenibilità economica, al mantenimento del trattamento retributivo, riferite all'andamento demografico e tenendo conto dell'aspettativa di vita.

Provvedimento che rispecchia quanto già in essere per la definizione della prestazione della pensione di anzianità sin dal 2007.

Altro provvedimento riguarda la modifica dell'art. 33 comma 1 e bis riferita alla possibile opzione di pensione contributiva in presenza di morosità.

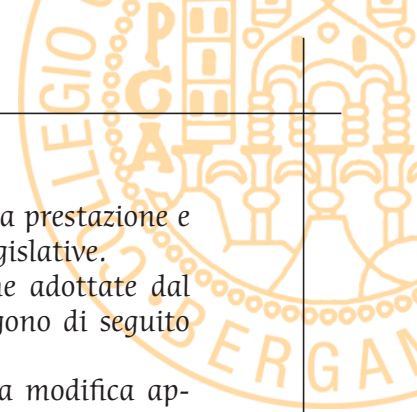
Modifica che interessa i colleghi che al compimento del 65 anno di età non hanno provveduto al pagamento integrale dei contributi.

Consente all'iscritto di percepire pensione contributiva sulla base dei soli contributi regolari.

Quanto sopra fermo restando il recupero anche coattivo da parte dell'Ente della contribuzione non prescritta.

È stato introdotto inoltre modifica all'art. 18 comma 6 del Regolamento di previdenza che riguarda l'agevolazione dell'accesso alla pensione indiretta in regime di totalizzazione.

La proposta approvata consente un più agevole accesso alla pensione indiretta in regime di totalizzazione e dà rilievo esclusivo al periodo iscrittivo valido da totalizzare ai fini di un unico trattamento.



Un'ulteriore modifica approvata, è riferita all'art. 44 comma 2 del regolamento sulla contribuzione che prevede riduzione delle sanzioni e relativa rateizzazione.

Prevede un riduzione pari al 50% delle sanzioni per le ipotesi di pagamento entro 60 giorni dall'accertamento fiscale delle somme dovute per contributi ed interessi oppure adesione entro 60 giorni all'accertamento compiuto dalla Cassa.

Altra modifica adottata riguarda l'art. 6 comma 7 e 7 comma 6 del regolamento sulla contribuzione riferite alla comunicazione obbligatoria alla Cassa mediante l'inserimento dei dati reddituali nel modello UNICO Persone Fisiche dell'Agenzia delle Entrate.

L'obiettivo è rivolto alla sostituzione del metodo oggi in essere (modello 17) che prevede l'inserimento dei dati reddituali nel Modello UNICO delle Persone Fisiche, permettendo anche il pagamento dei contributi previdenziali tramite il modello F24.

Modifica importante che consente l'acquisizione immediata dei dati semplificando i procedimenti dichiarativi e contributivi, riducendo i costi amministrativi per i controlli reddituali, con il vantaggio del contribuente di poter compensare i pagamenti previdenziali con eventuali crediti tributari.

Vengono eliminate di fatto le possibili differenze di reddito dichiarate dall'iscritto tra modello UNICO e modello 17.

La corrispondenza dei numeri dichiarati in un solo modello non creerà differenza tra i numeri reddituali e quindi non sarà più necessario sottoporre l'iscritto a verifica reddituale come oggi avviene con il chiaro vantaggio di poter rispondere in modo più immediato alle richieste dell'iscritto nel suo interesse consentendo maggior trasparenza sull'attività amministrativa.

È un passo necessario che consentirà maggiore efficienza nell'operatività e nel controllo delle singole posizioni.

Un'ultima modifica è stata adottata in riferimento all'art. 14 dello statuto dove è stato introdotta la validità delle sedute

del Consiglio di Amministrazione in videoconferenza.

La videoconferenza è una ipotesi oggi offerta dalle tecnologie ed è corretto creare un meccanismo che consenta tale operatività.

Tale metodo consentirà al C.D.A. la possibilità, in momenti topici di particolare urgenza, di un immediato contatto al fine di assumere tempestive eventuali decisioni.

Questo è il lavoro svolto sino ad oggi, da qui il lavoro continua su altri argomenti.

Infatti è allo studio, ed è oggetto di valutazione, la costituzione di un fondo immobiliare, la definizione su come procedere per creare una forma contributiva integrativa, la valutazione di creare la possibilità di condono previdenziale.

Attività sempre elevata e rivolta al criterio di sostenibilità economica, nel rispetto dell'iscritto, tesa alla ricerca del giusto equilibrio contributi/pensioni, nel rispetto della dignità istituzionale, dell'uomo ed al passo con l'evoluzione sociale, nel rispetto delle regole e della necessità di garantire efficienza, trasparenza e correttezza previdenziale nella corretta valutazione del diritto/dovere che la nostra cassa ha verso i propri iscritti ed ovviamente viceversa.

L'attività finanziaria del nostro ente, ha dimostrato effetti positivi e, nonostante la crisi dell'anno passato, gli investimenti mobiliari hanno avuto un riflesso positivo.

L'oculata gestione amministrativa della Cassa Geometri ha consentito, nonostante il periodo finanziario negativo di mantenere un attivo economico.

Infatti il patrimonio mobiliare, ha avuto un tasso di rendimento annualizzato, al 31/12/2009, pari a 3,45% e pari al 12,89% da inizio investimento.

Dalla dichiarazione reddituale per l'anno 2009 dei geometri bergamaschi, si è accertata una media di reddito IRPEF che si attesta ad € 33.603,56 ed una media del volume IVA che si attesta ad € 54.427,52.

Recentemente alcuni di noi hanno ricevuto la così chiamata “verifica finanze”.

La verifica finanze è stata recapitata agli iscritti nel caso in cui sono state riscontrate anomalie riferite ai redditi professionali e volume d'affari IVA dichiarati nel modello UNICO, non corrispondenti con i dati dichiarati nel modello 17.

Tale informazione, non deve essere letta come offensiva e vessatoria, ma deve essere interpretata nel modo corretto.

La comunicazione viene effettuata al fine di metter al corrente l'iscritto dell'anomalia rilevata e consente il riallineamento dei dati, tale da regolarizzare la propria posizione contributiva in funzione del reddito accertato.

È un processo importante ed indispensabile che risulta utile all'iscritto, in quanto la regolarizzazione della propria posizione contributiva, consente la semplificazione e celerità di liquidazioni future a favore dell'iscritto stesso.

Taluni lamentano l'applicazione delle maggiorazioni dovute a sanzione.

Bisogna ricordare però, che tutti noi siamo al corrente dei regolamenti in essere che normano la condizione iscrivita e le regole devono essere rispettate.

Rispetto rivolto alla tutela dell'iscritto medesimo, che lo pone al riparo di eventi negativi futuri all'atto della liquidazione di prestazioni che, in presenza di anomalie contributive, si vedrebbe annullato l'anno di contribuzione con evidente riflesso sul periodo delle annualità lavorative valide e conseguente ritardo della possibilità di accedere alla prestazione richiesta.

La definizione delle anomalie riscontrate consentirà alla Cassa di procedere alla revisione ed aggiornamento del proprio archivio previdenziale con la conseguente conferma di regolarità delle posizioni contributive degli iscritti.

Le annualità contributive riconosciute irregolari, se non regolarizzate, non verranno riconosciute ai fine previdenziali.

La nostra Cassa di previdenza, da sempre, è impegnata ed attenta ad assumere provvedimenti di modifiche statutarie

a garanzia della sostenibilità economica dell'ente medesimo.

La sostenibilità economica è stata raggiunta e, con impegno, saremo in grado di sostenerla anche per il futuro, consentendo di garantire una pensione agli iscritti.

Non vi è dubbio che tanto è stato fatto e tanto ancora c'è da fare e come sempre, la nostra Cassa è impegnata per la tutela dei propri iscritti.

Anche in ambito Cassa si continua a parlare della fusione della Cassa dei Geometri con la Cassa dei periti Agrari e la Cassa dei Periti Industriali.

Come ha detto il Presidente Fausto Amadasi, occorre soprattutto che le Casse individuino un percorso in grado di consentire agli iscritti alla Cassa Geometri di non perdere la possibilità di continuare ad erogare le prestazioni con il calcolo retributivo per coloro che esercitano la professione per 35 anni, e parimenti di migliorare l'attuale sistema di calcolo contributivo per gli iscritti alla casa dei Periti Agrari e dei Periti Industriali.

L'obiettivo principale resta sempre la garanzia della sostenibilità economica della nostra Cassa Geometri, nel rispetto del riconoscimento agli iscritti di una adeguata prestazione pensionistica, che sono un'assoluta necessità di tutti i sistemi pensionistici.

In ambito Cassa è sempre attiva la polizza assicurativa gratuita, estesa a tutti gli iscritti, relativa all'assistenza sanitaria per infortuni e grandi interventi.

Di concerto con il C.N.G., si è attivato il sistema così chiamato PEC, posta elettronica certificata, gratuita per tutti gli iscritti.

Il sistema permette l'invio di posta elettronica parificata a raccomandata e quindi documento giuridico efficace ad ogni effetto.

Inoltre in questo periodo, sempre di concerto tra C.N.G. e Cassa Geometri, è stato sottoscritto un importante protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani.



La principale finalità di tale protocollo, è rivolta allo sviluppo delle conoscenze sui servizi abitativi e sul social Housing.

Protocollo d'intesa che consente di instaurare un rapporto di collaborazione su attività rivolte allo sviluppo di un sistema informativo nei confronti dell'acquisizione, elaborazione e monitoraggio territoriale relativo alla gestione dei titoli autorizzativi edilizi presentati ai Comuni nell'ambito del "Piano casa", interventi abitativi legati allo sviluppo sul territorio del social housing, gestione del catasto, promozione di attività di ricerca, sperimentazione, documentazione, formazione ed informazione nei settori delle politiche abitative.

A livello istituzionale, C.N.G., Cassa Geometri, Collegio, bisogna essere sempre fortemente attivi nel raccogliere le aspettative, nel difendersi da attacchi esterni, e nel rilanciare la nostra professione.

Non possiamo permetterci pause e subire ma, se vogliamo mantenere l'importanza storica e la polivalenza tecnica della nostra categoria nel mondo del lavoro e della società, dobbiamo aggredire gli eventi allo scopo di garantire il nostro futuro.

Percorriamo sempre momenti di cambiamento e, ovviamente, le preoccupazioni non mancano.

La modernizzazione, la globalizzazione e il libero mercato hanno permesso, in taluni casi, di creare attività anche in assenza di specifiche competenze, in particolare in momenti di crisi come quello che stiamo attraversando.

Le discussioni relative ai progetti futuri che disegnano la nostra categoria, quali le competenze, le tariffe, formazione continua di categoria, la scuola, la cassa di previdenza, sono da sempre oggetto di profonda riflessione e perdurano da tempo.

Sino ad oggi, sia pure con regole forse non più idonee all'attualità, siamo riusciti a mantenere il nostro importante ruolo sociale.

Più volte abbiamo subito attacchi esterni rivolti a limitare la nostra competenza, conoscenza, capacità e preparazione professionale, ma oggi siamo ancora

fortemente ancorati ad una realtà sociale che necessita del nostro prezioso lavoro polivalente.

Lavoro polivalente nella specifica specializzazione, pregio che solo la nostra professione è in grado di offrire alla società moderna e che le altre categorie ci invidiano, tanto da spingersi contro di noi con diatribe sulle competenze, spesso futili e prive di giusto significato.

Ad ogni modo, dobbiamo continuare serenamente con la nostra attività lavorativa, istituzionale e lealtà che ci contraddistingue, con la coscienza della nostra preparazione.

Il percorso di crescita ce lo siamo imposto e, già oggi offriamo il nostro lavoro alla committenza aggiornato al progresso socio economico e tecnologico.

L'importanza è che, in tutto questo, vi sia un rapporto di serena lealtà di comportamento e rispetto degli altri.

Nei momenti di difficoltà lavorativa, purtroppo, nascono sempre le diatribe professionali dove, talune categorie professionali, vogliono prevaricare su altre realtà professionali.

È una storia antipatica, assurda, incomprensibile, poco dignitosa, poco seria, sleale, asociale, vecchia e già vissuta più volte.

È proprio il caso di dire che siamo stufi di un comportamento poco leale e poco rispettoso assunto da determinate categorie professionali a danno di altre categorie.

Ad esse bisognerebbe insegnare la capacità di confronto serio e leale per costruire un futuro sereno per tutti, certamente nel rispetto delle regole ma principalmente nel rispetto delle persone e dell'uomo.

Si, delle persone e dell'uomo, perché il mondo e il mondo sociale del lavoro è formato dalle categorie professionali e categorie di lavoratori ma, fondamentalmente, è formato da uomini e persone.

Credo sia il caso di non proseguire su tale argomento, in quanto meritevole solo di biasimo assoluto e totalmente da stigmatizzare.

È giusto precisare che tale situazione non riguarda la provincia di Bergamo,

dove il rapporto tra le varie categorie professionali è leale e rispettoso.

Torniamo alla nostra realtà locale.

Come ho detto all'inizio, sono trascorsi quattro anni e siamo prossimi al rinnovo del mandato del nostro Consiglio.

Non mi soffermo sull'attività fatta in questo periodo, in quanto tutti voi, avendo vissuto la vita di collegio, siete già al corrente delle cose fatte e non fatte.

Certamente in tale attività ci siamo impegnati e abbiamo cercato, con il vostro aiuto, consiglio e critica di dare il meglio.

Forse non siamo riusciti in tutto, ma la volontà di offrire al meglio quei servizi dettati dalle esigenze specifiche dei vari momenti, credo di poter dire, sia stata rispettosa per quanto offerto e richiesto.

Ancora tanto c'è da fare e, chi in futuro ricoprirà il ruolo istituzionale, avrà certamente un compito arduo, dettato dalle difficoltà del mondo del lavoro, dalla crescita sociale, dalla crescita tecnologica, dalla crescita dell'istruzione scolastica, dall'importanza del ruolo istituzionale che ricopre la nostra categoria.

L'importante è restare uniti nella consapevolezza del nostro sapere.

La commissione elettorale, già insediata e costituitasi nel contesto della composizione di tutte le commissioni, ha fissato le prossime elezioni per il rinnovo del nostro Consiglio, che prevede la convocazione dell'assemblea elettorale in prima convocazione in data 29 marzo alle ore 17.00, ed in seconda convocazione con inizio in data 6 aprile alle ore 9.00.

A conclusione un breve richiamo ai bilanci consuntivo 2009 e preventivo 2010

che vi sono stati proposti per l'approvazione.

Il bilancio preventivo 2010 tiene in considerazione la voluta riduzione della quota albo e quota di prima iscrizione stabilita in complessivi € 150,00.

Tale riduzione è stata decisa, ed è una agevolazione rivolta ai giovani colleghi che si iscrivono al nostro albo professionale prima del compimento del 30° anno di età.

È una iniziativa per consentire agevolazione, sensibilizzare e stimolare i giovani geometri ad avvicinarsi alla nostra famiglia.

Il bilancio consuntivo presenta un avanzo economico di € 7.499,36 e un avanzo di amministrazione di € 67.116,52, mentre il bilancio preventivo per il 2010 prevede entrate e spese di competenza che si attestano sulla somma di € 764.566,52.

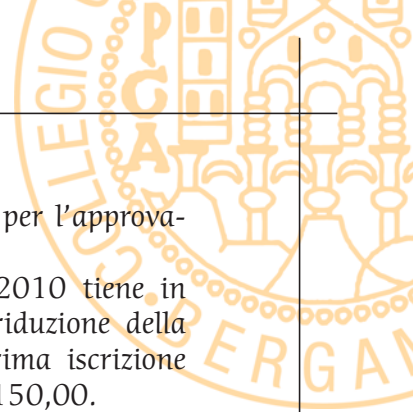
I valori di dettaglio dei bilanci, dati per letti come da convocazione, verranno specificati e meglio illustrati a seguito dei Vs. preziosi interventi, che ci consentiranno di cogliere utili osservazioni ed indirizzi per meglio operare in futuro.

Un ringraziamento anche a tutti i Consiglieri e i Commissari, che in questo periodo hanno dedicato il loro prezioso tempo impegnandosi, collaborando e aiutandomi ad ottimizzare l'attività collegiale, dove avete dimostrato attenzione e siete stati propositivi con le vostre critiche che hanno consentito di migliorare alcuni aspetti istituzionali e ancora un grande ringraziamento al personale del nostro Collegio.

Buon lavoro.

Il pessimista vede una difficoltà in ogni opportunità, l'ottimista un'opportunità in ogni difficoltà.

W. Churchill



SINTESI DELL'ASSEMBLEA

Mercoledì 3 febbraio 2010 presso la sala riunioni nella sede del Collegio, si è tenuta in 2° convocazione, l'Assemblea annuale ordinaria degli iscritti con all'Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Approvazione bilancio consuntivo 2009;
- 3) Approvazione bilancio preventivo 2010 - Relazioni;
- 4) Varie ed eventuali.

1) Relazione del Presidente

Il presidente, dopo il saluto ai convenuti, introduce i lavori leggendo la relazione predisposta in cui si riassume l'attività collegiale svolta, sia a livello provinciale, regionale e nazionale.

Nell'ambito della propria relazione sono stati trattati gli argomenti riferiti alla formazione continua, alla competenza professionale, alla riforma della scuola superiore, alla Cassa di Previdenza ed infine un breve cenno alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2010/2014.

In tema di formazione continua è stato sottolineato l'importanza dell'aspetto formativo, divenuto obbligatorio del primo gennaio 2010, con riferimento ai criteri dell'attribuzione dei minimi dei crediti formativi che ogni iscritto deve ottenere nella propria vita professionale.

È stato sottolineato inoltre l'importanza di effettuare corsi formativi in collaborazione anche con l'Università al fine di ottenere maggiore preparazione tecnico culturale.

La relazione è proseguita affrontando il tema di competenze professionali dando comunicazione che il CNG ha predisposto un testo di legge già presentato in Parlamento.

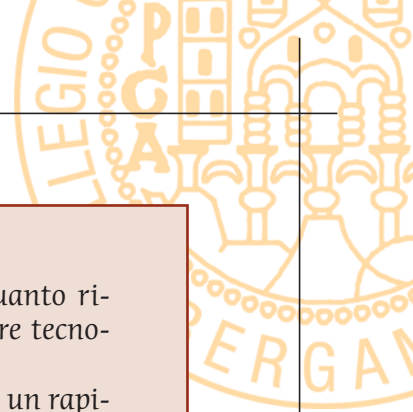
Il disegno di legge predisposto riequilibra la normativa sulle competenze che risale al 1929 e indica un articolato aggiornato nel rispetto dell'odierno progresso tecnologico e dell'evoluzione della tecnica costruttiva.

Il disegno di legge fissa limiti ben precisi al vago concetto di "modesta costruzione", legandoli sia alla formazione scolastica ed universitaria, ma anche all'acquisizione di specifiche capacità ad operare, ottenute attraverso la partecipazione, con profitto e con prova finale, a corsi di formazione organizzati dalle categorie professionali in accordo con le università e con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

L'obiettivo è anche quello di mettere fine alle continue diatribe sulle competenze che nascono di volta in volta tra le diverse categorie professionali.

È stato introdotto poi l'argomento sulla riforma della scuola superiore.

Il Governo ha predisposto uno specifico atto (n° 133) sottoposto a parere Parlamentare.



Quanto predisposto istituisce una riforma scolastica che, per quanto riguarda gli istituti tecnici, prevede un settore economico ed un settore tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

L'obiettivo è far acquisire agli studenti i saperi e le competenze per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore, con lo scopo di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario.

Il percorso che ci interessa, è riferito all'art. 4 del progetto di riforma predisposto in riferimento agli istituti tecnici per il settore tecnologico e inquadra la nostra attività alla lettera "i) Costruzioni, Ambiente e Territorio" e definito con il codice "C 9" che qualifica il diplomato come "tecnico delle costruzioni ambiente e territorio".

L'importanza del progetto è determinato dal fatto che i percorsi scolastici, sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni.

Prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico, con composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo.

L'amarazza nostra sta nel fatto che, in futuro, non vi sarà più il diplomato geometra, ma il diplomato "tecnico in costruzioni ambiente e territorio"

Altro argomento trattato, è stato riferito all'aspetto dell'ormai noto progetto della fusione degli albi.

Da qualche anno se ne discute, ed ancora se ne parla.

La proposta di delega al Governo per l'istituzione dell'ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria, che prevede unificazione dei collegi geometri, periti agrari e periti industriali, è già stata presentata.

È un argomento importante sul quale, in alcuni aspetti, vi sono delle perplessità.

Perplessità che invitano al dialogo e che la maturità istituzionale aiuterà nel superarle.

La relazione ha trattato poi l'argomento Cassa di Previdenza.

Sono stati menzionati gli importanti provvedimenti sino ad oggi assunti e quelli in studio per il prossimo futuro.

Provvedimenti che sono sempre mirati alla sostenibilità economica del nostro ente previdenziale, nel rispetto delle regole dettate dallo Stato e rivolte alla garanzia del riconoscimento ai propri iscritti di una prestazione adeguata.

Infine si è fatto riferimento alle prossime elezioni del rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2010/2010 comunicando che l'assemblea elettorale è stata convocata in prima convocazione in data 29 marzo alle ore 17.00, ed in seconda convocazione con inizio in data 6 aprile alle ore 9.00.

2) Approvazione bilancio consuntivo 2009

Il Presidente invita il tesoriere Geom. Franco Bertocchi ad illustrare l'andamento economico finanziario del Collegio per il Bilancio Consuntivo 2009. Terminata l'esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione per even-

tuali interventi. Non essendoci richieste in merito, il Bilancio consuntivo 2009 è posto in votazione conseguendo l'approvazione all'unanimità dai presenti.

3) Approvazione bilancio preventivo 2010

Così pure il bilancio Preventivo 2010 è illustrato tesoriere Geom. Franco Bertocchi e, terminata l'esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione per eventuali interventi. Non essendoci richieste in merito, il Bilancio preventivo 2010 viene posto in votazione conseguendo l'approvazione all'unanimità dai presenti.

Null'altro essendoci da discutere, l'Assemblea è dichiarata conclusa alle ore 19.30.

Letto confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
Rota Geom. Romeo

IL PRESIDENTE
Ferrari Geom. Renato



La sala riunioni

CREDITI FORMATIVI: MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE

**Oggetto: Formazione Professionale Continua.
Obbligatorietà dal 1° gennaio 2010**

da Consiglio Nazionale Geometri

Con riferimento all'oggetto e al periodo di "monitoraggio e sperimentazione", come previsto (ed attuato) nel "Regolamento per la Formazione Continua, art. 13, comma 3", si trasmette in allegato il "Regolamento per la Formazione Professionale Continua", approvato nella seduta del Consiglio Nazionale, tenutasi il 10 novembre c.a.

Nel merito si ritiene di evidenziare che il regolamento, in vigore dal prossimo 1° gennaio 2010, modifica, sostanzialmente, le modalità di attribuzione dei Crediti Formativi Professionali; pertanto alla luce delle modifiche introdotte, i CFP, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, verranno così riconosciuti:

1. Ai "seminari" sono attribuiti i crediti professionali formativi nella misura di 1 CFP per ogni ora di seminario (con un massimo di 4 CFP);
2. Ai "Corsi di Formazione" i crediti formativi professionali sono attribuiti dal Consiglio Nazionale, anche per i singoli moduli formativi, valutando la durata, i temi trattati, la docenza e l'eventuale verifica finale;
3. Per le "Attività formative" di cui all'art. 7, i crediti formativi professionali saranno attribuiti dal Consiglio Nazionale.

Si precisa che, in particolare per l'organizzazione dei "Corsi di Formazione", si dovranno susseguire e completare due precisi momenti:

1. un primo momento, di decisione e programmazione, da operare a cura del Consiglio del Collegio, che avrà a disposizione, sul sito della Fondazione

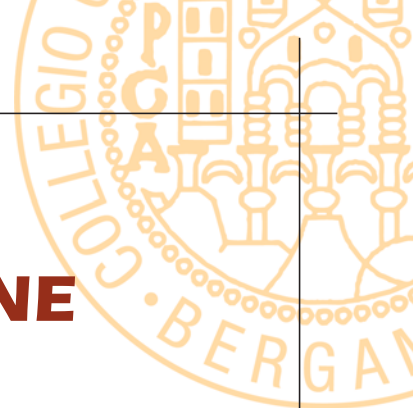
Geometri Italiani (www.fondazionegeometri.it) un elenco suddiviso per Aree tematiche, di tutti i corsi di formazione realizzabili.

Per ogni corso, cui corrisponderà un preciso codice alfanumerico, sarà fruibile:

- il relativo programma;
- eventuali informazioni necessarie per l'organizzazione del Corso stesso, ad esempio:
 - a) la presenza minima percentuale richiesta;
 - b) i Crediti Formativi Professionali da attribuire, stabiliti preventivamente dal Consiglio Nazionale;
 - c) suggerimenti sul conto economico in relazione al numero dei partecipanti e sul costo;
 - d) eventuali contatti utili;

2. un secondo momento, prettamente operativo, dedicato alla gestione informatica dell'evento, che consentirà all'operatore, utilizzando le procedure informatiche, già sperimentate e messe a disposizione sul sito del Consiglio Nazionale, di inserire semplicemente tramite il codice alfanumerico del corso, l'evento organizzato, fra quelli a disposizione degli iscritti ed inserire i nominativi dei partecipanti.

Inoltre, al fine di implementare e/o aggiornare l'offerta formativa rivolta agli iscritti all'Albo, i Collegi Provinciali e Circostrizionali potranno proporre al Consiglio Nazionale sulla base di esperienze già attuate, eventuali ulteriori programmi di Corsi di Formazione, che, debitamente



analizzati e condivisi, verranno messi a disposizione di tutti i Collegi, con le modalità sopra indicate.

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Approvato nella seduta di Consiglio del 10 novembre 2009

INTRODUZIONE

Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati:

- Visto l'articolo 23 lettera b) del Codice Deontologico della categoria il quale prevede che il Geometra deve "mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione professionale attraverso lo svolgimento e la frequenza delle attività di informazione, di formazione e aggiornamento secondo le modalità statuite dal Consiglio Nazionale sentiti i Collegi Provinciali e Circondariali";
- Vista la mozione approvata dall'assemblea dei Presidenti in data 23 giugno 2006;
- Visto l'articolo 13 comma 4° del regolamento sulla Formazione Continua Professionale approvato dal Consiglio Nazionale in data 22 novembre 2006 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2007 (estratti, sunti e comunicati)
- Considerato quanto segue:
 - 1) La vigente normativa riguardante gli Ordini e i Collegi professionali risponde all'esigenza di realizzare un rilevante interesse pubblico;
 - 2) La formazione continua costituisce un punto cruciale della strategia definita dal Consiglio Europeo (Lisbona 2000) cioè nel realizzare un "economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo entro il 2010" in grado di realiz-

zare una crescita economica sostenibile, accompagnata da nuove e migliori condizioni e una maggiore coesione sociale;

- 3) La formazione continua è finalizzata a garantire un continuo aggiornamento delle conoscenze scientifiche necessarie per corretto esercizio dell'attività professionale a tutela della collettività.
- 4) L'introduzione, a livello europeo, di tessere professionali impone la necessità di rendere pubblico il percorso formativo (curriculum) dei professionisti attraverso informazioni, nel pieno rispetto delle disposizioni sulla protezione dei dati personali, relativi anche all'esperienza professionale e conseguentemente alla formazione svolta.
- 5) Il Parlamento di Strasburgo ha approvato la direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali e cioè il riconoscimento automatico delle professioni in tutta l'Unione Europea, meno burocrazia e procedure snelle per consentire ai professionisti degli Stati membri di circolare liberamente in tutto il territorio europeo. È stata introdotta la definizione di libera professione secondo il principio statuito dalla Corte di Giustizia e cioè "professione esercitata da una persona che, sulla base delle qualifiche professionali specifiche, fornisce a titolo personale, sotto la propria responsabilità, prestazioni intellettuali in modo autonomo nell'interesse del mandante e della collettività" per cui l'esercizio della professione "è in genere sottoposto a obblighi professionali specifici, conformemente alla legislazione nazionale e alle normative elaborate autonomamente nel quadro di quest'ultima dai rispettivi ordini professionali"

- che “*garantiscono e perfezionano la professionalità, la qualità e il rapporto di fiducia esistente con il mandante*”. La formazione è un’attività che garantisce e perfeziona la professionalità.
- 6) Gli eventi formativi assicurano ai professionisti di ogni età e situazione occupazionale, in un’ottica di pari opportunità, condizioni che facilitano l’apprendimento permanente, al fine di evitare rischi di esclusione sociale e formativa.
 - 7) La formazione genera, secondo gli indirizzi europei, un atteggiamento responsabile e attivo teso al miglioramento e all’aggiornamento del «capitale umano»
 - 8) È necessario dar luogo a eventi formativi quantomeno aggregati su base regionale capaci di coordinare ed integrare le diverse risorse anche pubbliche, di realizzare un’analisi dei fabbisogni formativi in raccordo con i fabbisogni professionali della società ed individuare le priorità, mettere in campo adeguate misure per la promozione e l’orientamento della domanda di formazione e, quindi, il monitoraggio da chi verifica i risultati.
 - 9) La categoria dei Geometri è pienamente consapevole che esercitare la libera professione nella società in evoluzione significa essere in grado di fornire una prestazione intellettuale di assoluta competenza e qualità
 - 10) La necessità di istituire un percorso di formazione professionale è una conseguenza del continuo evolversi delle normative e delle procedure applicative tecniche
 - 11) Tutto il mondo delle scienze e delle tecniche è in continua evoluzione; la tecnologia esasperata ha radicalmente cambiato e sovvertito tutte le tradizionali tecniche lavorative, in ogni campo;

la globalizzazione e la informatizzazione del “sistema lavoro” hanno cambiato e velocizzato in modo esponenziale le procedure e le modalità operative; le normative “quadro” e quelle applicative sono modificate e aggiornate con una frequenza quasi imbarazzante che mette a dura prova anche il professionista più attento; la formazione professionale continua non può essere volontaria e/o facoltativa; la formazione professionale continua è basilare e necessaria lungo tutto l’arco della vita professionale a garanzia dei servizi da prestare alla committenza.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto

Il presente regolamento disciplina l’aggiornamento della preparazione professionale di ogni iscritto all’Albo.

La “formazione professionale continua” è alla base delle norme deontologiche cui sono tenuti gli iscritti all’Albo

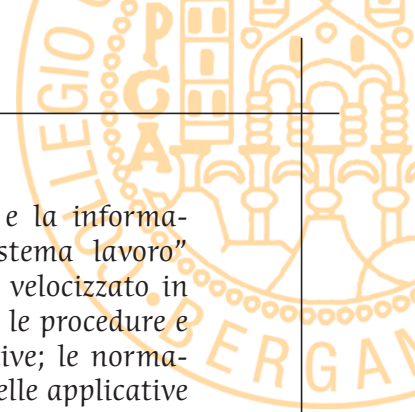
Articolo 2 Ambito di applicazione

Il presente regolamento è parte integrante del Codice Deontologico ed è, quindi, applicabile a tutti gli iscritti all’Albo.

Articolo 3 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le seguenti definizioni:

- a) «*evento formativo*»; evento finalizzato all’informazione, formazione e aggiornamento professionale («seminario» o «corso di formazione»);
- b) «*seminario*»; acquisizione di conoscenze culturali e scientifiche finalizzate all’aggiornamento dell’attività professionale;



- c) «*corso di formazione*»; acquisizione di conoscenze scientifiche finalizzate allo svolgimento dell'attività professionale consistente in una serie metodica di lezioni o trattazioni sistematiche in una o più discipline inquadrare nell'ambito di una preparazione tecnica o di un programma di studio;
- d) «*verifica finale*»; valutazione delle conoscenze scientifiche acquisite al termine della partecipazione a un corso di formazione
- e) «*credito formativo professionale (CFP)*»; il credito formativo professionale è l'unità di misura dell'impegno richiesto al "geometra libero professionista" per il perseguimento della formazione professionale continua;
- f) «*relatore*»; esperto di comprovate conoscenze scientifiche desumibili da idoneo curriculum vitae incaricato di presentare o svolgere una relazione in un seminario;
- g) «*libero docente*»; esperto di comprovate conoscenze scientifiche desumibili da idoneo curriculum vitae incaricato di svolgere attività di insegnamento in un corso di formazione;
- h) «*tutor*»; esperto "libero docente" incaricato di seguire gruppi di professionisti iscritti ad un "corso di formazione";
- i) «*anno di iscrizione*»; anno di competenza indipendentemente dalla data di iscrizione sulla cui base devono essere effettuati tutti i calcoli per la determinazione dei CFP.

TITOLO II SVOLGIMENTO FORMAZIONE

Articolo 4

Ambito della formazione continua

1. La formazione continua riguarda le discipline della professione del Geometra.
2. Gli eventi formativi devono comprendere le discipline tecnico-scientifiche inerenti all'attività profes-

sionale del «geometra» nonché le norme di deontologia e ordinamento professionale e le altre discipline comunque funzionali all'esercizio della libera professione quali, a titolo esemplificativo, le lingue, le applicazioni informatiche, la comunicazione, l'organizzazione dello studio professionale.

3. La formazione continua dovrà accompagnare riscritto lungo tutto il periodo dell'attività professionale con termini e modalità modulate nel rispetto delle norme e dei criteri di seguito enunciati.

Articolo 5

Credito Formativo Professionale (CFP)

1. Il credito formativo professionale (CFP) è l'unità di misura della quantità, del livello, del profilo e della valenza dei percorsi formativi del Geometra libero professionista.
2. Il CFP favorisce la razionalizzazione dell'apprendimento e dell'aggiornamento attraverso un più alto grado di coordinamento fra le discipline ed il rinnovamento delle metodologie professionali.
3. Il CFP per i seminari è generalmente riferito al tempo impiegato (ora = credito) mentre nei corsi è in funzione dei contenuti scientifici ed innovativi dell'evento formativo; deve essere contraddistinto da un'elevata coerenza fra le conoscenze scientifiche, culturali, conoscitive e l'orientamento formativo-professionale.

Articolo 6

Attività formativa

1. Il Consiglio Nazionale predispone i temi e la durata dei "corsi di formazione" anche strutturati in singoli moduli e può valutare e accreditare i corsi (art. 3 lett. c) proposti da altri soggetti avvalendosi, se del caso, di un comitato tecnico scientifico.
2. I Collegi Provinciali e Circondariali predispongono i "seminari" (art. 3 lett.

- b) singolarmente o collegialmente, agli enti di Categoria;Comitati Regionali, Associazioni riconosciute dal Consiglio Nazionale, e dagli Istituti Universitari, Istituti Tecnici ed enti equiparati; è facoltà del Consiglio Nazionale di predisporre i "seminari". I "seminari" non possono avere una durata superiore alle quattro ore.
3. È facoltà dei Collegi Provinciali e Circondariali accreditare eventuali "seminari!" (art. 3, lett. b) organizzati da altri soggetti.
 4. Gli eventi formativi (art. 3 lett. a) sono organizzati dai Collegi Provinciali e Circondariali, singolarmente o collegialmente, agli enti di Categoria;Comitati Regionali, Associazioni riconosciute dal Consiglio Nazionale, e dagli Istituti Universitari, Istituti Tecnici ed enti equiparati.
 5. Alla conclusione dell'evento deve essere rilasciato all'iscritto, a cura dell'ente organizzatore, un attestato di parteci-

pazione con indicazione dei crediti formativi professionali attribuiti secondo le disposizioni indicate nell'articolo 8 comma 1°.

Articolo 7

Altra attività formativa

1. Costituiscono, inoltre, CFP, nell'ambito di cui all'articolo 4 comma 2°, le seguenti attività:
 - a. relazioni in convegni, seminar! ecc.
 - b. pubblicazioni
 - c. lezioni in corsi, master ecc;
 - d. docenze presso istituti tecnici, universitari ed enti equiparati;
 - e. superamento di esami in corsi universitari attenenti la professione.
2. La ripetizione del medesimo «evento formativo» di cui alle lettere a), b), c) e d), non produrrà alcun riconoscimento di CFP.
3. Su richiesta dell'iscritto corredata di idonea documentazione, il Consiglio Nazionale rilascia la certificazio-



NORD PONTEGGI srl
di Nicola Scatigna

**Fornitura, montaggio e
noleggio ponteggi**

Via Roma, 2
24030 Mapello (BG)
tel/fax 035790949
cell. 349 3432059

COPERTURE E STRUTTURE IN LEGNO



“La bellezza salverà il mondo”

Fjodor Dostoyevski



Mornico Legnami S.r.l.

Via Baraccone, 3 - Mornico al Serio - 24050 (BG) - tel. 035844248 - fax 0354428136
www.mornicolegnami.com - tecnisupport@mornicolegnami.com

ne dei crediti formativi professionali dell'evento formativo di cui al comma 1° del presente articolo.

Articolo 8 Riconoscimento crediti formativi professionali

1. Ai "Seminari" sono attribuiti i crediti professionali formativi nella misura di 1 CFP per ogni ora di seminario,
2. Ai "Corsi di Formazione" i crediti formativi professionali sono attribuiti dal Consiglio Nazionale anche per singoli moduli formativi valutando la durata, i temi trattati, la docenza e l'eventuale verifica finale.
3. Per le "Attività formative" di cui all'art. 7, i crediti formativi professionali saranno attribuiti dal Consiglio Nazionale.
4. Gli eventi formativi potranno essere svolti anche tramite Formazione a Distanza (FAD) secondo specifiche indicazioni del Consiglio Nazionale.
5. All'esercizio dell'attività svolta nell'ambito istituzionale (es, Presidente, Consigliere, partecipazione a Commissioni) e degli obblighi degli iscritti all'Albo, non è riconosciuto alcun CFP.
6. La partecipazione agli eventi formativi organizzati al di fuori del territorio italiano, su istanza dell'iscritto, sarà oggetto di valutazione per il riconoscimento dei CFP da parte del Consiglio Nazionale, secondo quanto indicato negli articoli che precedono.

TITOLO III APPLICAZIONE

Articolo 9 Applicazione

1. I Collegi Provinciali e Circondariali sono tenuti, ai fini statistici, ad aggiornare il registro della formazione professionale continua predisposto su supporto informatico dal Consiglio Nazionale (www.cng.it) con cadenza trimestrale e chiusura al 31 dicembre.

2. L'attività di formazione continua svolta dall'iscritto potrà essere oggetto di divulgazione a terzi (curriculum) in quanto trattasi di pubblicità informativa che risponde al solo interesse del pubblico.

Articolo 10 Periodo formativo

1. La formazione continua deve essere perseguita a far data dall'iscrizione all'Albo Professionale.

Articolo 11 Livello minimo di formazione

1. Il numero minimo dei crediti formativi professionali (CFP) è il seguente:

A	B	C
1	0	160
2	15	
3	15	
4	15	
5	15	
6	10	120
7	10	
8	10	
9	10	
10	10	
11	10	100
12	10	
13	10	
14	10	
15	10	
16	10	80
17	10	
18	10	
19	10	
20	10	

A	B	C
21	10	50
22	10	
23	10	
24	10	
25	10	
26	10	50
27	10	
28	10	
29	10	
30	10	
31	10	50
32	10	
33	10	
34	10	
35	10	

- A** anni di iscrizione all'Albo professionale;
B CFP da conseguire nell'anno
C CFP da conseguire nel quinquennio

2. Il professionista, dal 1° gennaio 2010, sarà tenuto al rispetto:
 - i) dei minimi annuali riferibili alla frazione di periodo quinquennale in cui è compreso (colonna B);
 - j) dei CFP minimi quinquennali (colonna C) in ragione della frazione del periodo interessato.
3. L'obbligo formativo è valutato dal Consiglio del Collegio al termine dei periodi quinquennali di cui al comma 1 (tabella - colonna C), per l'avvio delle procedure di cui agli articoli 11 e 12 del Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 274.

Articolo 12

Sospensione - Cancellazione

1. L'obbligo della formazione professionale continua è sospeso in caso di impedimento dovuto a maternità, grave malattia o grave infortunio o altri casi documentati derivanti da causa di forza maggiore.
2. La sospensione, su istanza dell'iscritto, dovrà essere deliberata dal Consiglio del Collegio; in ipotesi positiva riscritto sarà sospeso dall'obbligo di ottenere i CFP minimi annuali (articolo 11, comma 1 - tabella - colonna B) ed i CFP minimi quinquennali (articolo 11, comma 1 - tabella - colonna C) in ragione della frazione del periodo interessato.

3. Nel caso di cancellazione e successiva nuova iscrizione si applica il comma 2 del presente articolo; nell'ipotesi, che il periodo di cancellazione risulti superiore di anni cinque, gli anni pregressi di iscrizione non saranno computati ai fini dell'applicazione della tabella di cui all'articolo 11, comma 1.

Articolo 13

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2010 e sarà obbligatorio per ogni iscritto all'Albo secondo quanto prescritto dal codice deontologico.
2. In relazione alle disposizioni del presente regolamento, il Consiglio Nazionale può emanare norme di attuazione, coordinamento e indirizzo che definiscono modalità e procedure di svolgimento delle attività e degli eventi alla formazione professionale continua.

Articolo 14

Norma transitoria

1. I crediti formativi maturati fino al 31 dicembre 2009 concorrono al raggiungimento del livello minimo complessivo (articolo 11, comma 1 - tabella - colonna C) fermo restando l'obbligo di ottenere i minimi annuali.



24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Tel. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it

**INDAGINI GEOTECNICHE - SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETRICHE**



PROPOSTA DISEGNO DI LEGGE COMPETENZE PROFESSIONALI

**Disegno di legge d'iniziativa dei senatori Vicari,
Battaglia, Carrara, Cuffaro e Palmizio
Comunicato alla presidenza il 10 novembre 2009**

da Consiglio Nazionale Geometri

Disposizioni in materia di competenze professionali dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23.

Onorevoli Senatori. - Risalgono al febbraio del 1929 I regolamenti professionali dei geometri e dei periti industriali che, mai aggiornati, non rispondono più né allo sviluppo della tecnica né alle esigenze della società che utilizza tali categorie professionali per un'ampia gamma di servizi particolarmente importanti e richiesti su tutto il territorio nazionale.

Il testo del presente disegno di legge, nel suo contenuto essenziale ed in particolare per quanto riguarda le competenze in materia edilizia, era già stato approvato dall'Aula del Senato nel corso della XIII legislatura (atto Senato n. 884) e dalla Commissione lavoro del Senato nelle due precedenti legislature. Ora ne proponiamo un testo aggiornato rispetto ai precedenti essendo nel frattempo entrato in vigore il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, che ha istituito le nuove figure professionali del geometra laureato e del perito industriale laureato destinate nel tempo a sostituire le originarie categorie dei geometri e dei periti industriali che, nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica, svolgono sostanzialmente le medesime attività.

La normativa del 1929 (regolamenti di cui al regio decreto 11 febbraio 1929,

n. 274, e al regio decreto 11 febbraio 1929, n. 275) fissa il limite di competenza dei geometri e dei periti industriali edili all'interno dell'incerto concetto di «modesta costruzione», forse giustificato dalla particolare fase di ricostruzione e di crescita economica che caratterizzò l'Italia di quel lontano periodo.

Ma ora questo concetto appare assai incerto e troppo elastico per essere considerato adeguato ai nostri giorni in funzione del progresso tecnologico e dell'evoluzione della tecnica costruttiva degli immobili.

Il presente disegno di legge fissa limiti ben precisi al vago concetto di «modesta costruzione» legandoli sì alla formazione scolastica ed universitaria ma, soprattutto, all'acquisizione di specifiche capacità ad operare, ottenute attraverso la partecipazione, con profitto e con prova finale, a corsi di formazione organizzati dalle categorie professionali in accordo con le università e con gli istituti di Istruzione secondaria di secondo grado.

La poca chiarezza dell'originaria definizione del 1929 ha dato origine, nel tempo, a forti tensioni tra le categorie tecniche interessate, sfociate in una miriade di vertenze legali tendenti all'annullamento di incarichi professionali e di titoli auto-

rizzativi ad edificare, rilasciati su progetti anche di modesta entità, redatti da geometri e da periti industriali edili.

Il presente disegno di legge tenta quindi di porre fine a tali controversie dando certezza del diritto ai geometri ed ai periti industriali ma soprattutto rivitalizzando l'interesse degli studenti iscritti agli istituti tecnici che vedranno il loro futuro professionale con maggiori e più sicure prospettive di lavoro.

L'articolo 1 chiarisce le finalità.

L'articolo 2 suddivide i limiti di competenza nelle zone del territorio nazionale dichiarate a rischio sismico da quelle per le quali tale rischio è escluso affrontando, tra l'altro, la vexata quaestio dell'uso del cemento armato. L'utilizzo del cemento armato, che nel 1929 costituiva una metodica costruttiva del tutto sperimentale e comunque rientrante nelle competenze di geometri e periti, si è nei decenni particolarmente diffuso per ogni tipo di costruzioni (rurali, industriali e civili) perdendo quasi completamente il carattere sperimentale e di eccezionalità, divenendo di uso standardizzato e comune per tutti gli interventi edilizi.

La sempre più consistente presenza di laureati iscritti agli albi dei geometri e periti industriali, unita all'esperienza maturata nei decenni trascorsi dai professionisti esperti nel settore edilizio, costituisce garanzia della sicurezza degli edifici e della tutela della pubblica indennità.

Restano escluse dalle competenze di geometri e periti edili le progettazioni strutturali e la direzione dei lavori di complessi di strutture organicamente e solidamente collegati e svolgenti una funzione statica unitaria e gli adeguamenti strutturali riguardanti immobili con cubatura superiore a 5.000 metri cubi in zona sismica.

L'articolo 2, comma 2, tende ad incentivare la partecipazione di più professionisti alla progettazione ed alla realizzazione di opere complesse, ciascuno secondo le proprie competenze e con distinte ed autonome funzioni, quando ciò corrisponda alle scelte del committente nella fase di

conferimento dell'incarico professionale. Tale collaborazione professionale, in special modo tra ingegneri, geologi e geometri, è oggi ampiamente diffusa, stante il fatto che spesso l'intervento del geometra e del perito edile si limita alla sola progettazione architettonica nel rispetto delle norme edilizie ed igienico-sanitarie, lasciando gli aspetti strutturali a tecnici laureati specialisti del settore.

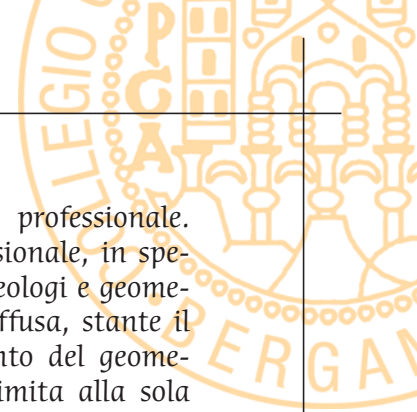
L'articolo 3 della presente proposta delimita le competenze del geometra e del perito edile, ancorché in possesso di laurea, nel settore urbanistico, fissandoli limite di interventi relativi alla redazione di piani di lottizzazione alla superficie territoriale di un ettaro.

Va al riguardo rilevato che si tratta comunque di interventi di attuazione di direttive e norme edilizie già dettagliatamente previste ed imposte dagli strumenti urbanistici adottati e vigenti che, nella maggioranza dei casi, prescrivono scelte e comportamenti progettuali predeterminati e vincolanti.

Le limitazioni previste dall'articolo 2 sono estese anche alla redazione dei piani di recupero edilizio previsti dagli strumenti urbanistici vigenti e che sempre più spesso riguardano singoli edifici per i quali l'intervento consiste nel semplice progetto di recupero accompagnato da una convenzione urbanistica concordata o richiesta dall'amministrazione cui compete emettere il titolo autorizzativo.

Gli articoli 4 e 5 della proposta confermano varie competenze di periti edili e geometri, anche in possesso di laurea, già ricomprese nei rispettivi regolamenti o in leggi nazionali successivamente emanate, con particolare riferimento alla materia della sicurezza nei luoghi di lavoro, alla prevenzione degli incendi, all'impatto ambientale, all'inquinamento acustico e al rendimento energetico degli edifici.

L'attuale normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ha sempre ricompreso le categorie dei tecnici abilitati all'esercizio della professione ed iscritti nei rispettivi albi professionali tra coloro che possono operare nei



nuovi settori di attività a condizione di possedere una specifica e certificata capacità conseguente ad apposita specialistica formazione. Tale concetto, del tutto innovativo nella recente produzione legislativa nazionale, spinge i tecnici ad acquisire forte specializzazione settoriale condivisa ed avvalorata dalle norme transitorie contenute nel successivo articolo 6.

L'articolo 6 precisa che le competenze in campo edilizio fissate dall'articolo 2 sono comunque sottoposte al possesso di specifici requisiti formativi che prescindono dall'iscrizione all'albo professionale. Tali requisiti obbligatori variano a seconda che il professionista sia laureato, sia iscritto all'albo da oltre dieci anni, fatto questo che esalta il valore dell'esperienza operativa, ovvero sia Iscritto all'albo da meno di dieci anni.

Per tutti i tre casi sono previsti uno o più eventi formativi certificati che in gran parte del territorio nazionale sono già stati avviati e sperimentati con successo da parte delle organizzazioni provinciali della categoria in accordo con le università, con gli enti di formazione e con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado,

In particolare, e per tutti gli iscritti, è previsto l'obbligo di partecipazione con profitto al corso di formazione sul rendimento energetico degli edifici, essendo tale evento non solo necessario per formare certificatori energetici ma soprattutto in quanto le recenti e sempre maggiormente sentite norme sul contenimento dei consumi energetici e sulla protezione dell'ambiente hanno sostanzialmente innovato il modo di progettare gli involucri edilizi ed i relativi impianti tecnologici.

Per le giovani generazioni di professionisti iscritti agli albi, ormai perfettamente consapevoli della necessità di accedere ad una formazione specifica ed approfondita, la previsione contenuta nel presente disegno di legge non costituisce alcun problema in quanto già oggi la partecipazione ai corsi di formazione proposti è

sensibilmente diffusa sia a livello provinciale sia a livello regionale.

L'articolo 7 infine detta norme riguardanti gli iscritti al registro dei praticanti, considerati a tutti gli effetti dei futuri professionisti che hanno già scelto la professione che intendono esercitare.

Per coloro che non vengono assunti con contratto definitivo o con contratto di formazione lavoro ovvero con altre forme contrattuali previste e regolamentate dalla legge, è previsto il riconoscimento, quale lavoratore autonomo, di un compenso comprensivo di rimborso spese di importo non inferiore a 5.000 euro in ragione d'anno.

Per disposizioni contenute nella legge 14 febbraio 2003, n. 30, (legge Biagi) e del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, attuativo della legge Biagi (oltre alle circolari del Ministero del lavoro n. 1 dell'8 gennaio 2004 e dell'INPS n. 9 del 22 gennaio 2004 e n. 103 del 6 luglio 2004) tale importo non implica (ad esclusione della ritenuta d'acconto) alcun onere o Incombenza contabile per il praticante al quale viene, invero, riconosciuto lo status professionale di lavoratore autonomo «praticante geometra» o «praticante perito edile» in attesa del superamento dell'esame di Stato o dell'accesso all'albo.

Pare essere questa una norma prima di tutto di civiltà oltre che di etica professionale ormai condivisa da ampie aree politiche e professionali.

Anche per i praticanti viene fissato l'obbligo di frequentare il corso in materia di rendimento energetico degli edifici quale condizione necessaria per l'accesso all'esame di Stato abilitativo alla professione.

Nel suo complesso il disegno di legge, composto di sette articoli, darà sicurezza operativa ad una compagine di professionisti composta da oltre 120.000 tecnici dando maggiore dignità alle loro prestazioni ed assicurando alla collettività servizi professionali svolti da persone selezionate, preparate e costantemente aggiornate.

Art. 1. (Finalità)

1. La presente legge disciplina l'attività dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23, nel campo degli edifici pubblici o privati, nonché delle costruzioni civili, sportive, artigianali, industriali, commerciali, rurali ed agricole, igienico-sanitarie e funerarie, comprese le opere metalliche, il conglomerato cementizio semplice ed armato, nonché in materia urbanistica e di arredo urbano.

Art. 2. (Edifici)

1. Sono di competenza anche dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 il progetto architettonico e strutturale, i calcoli statici, con esclusione dei calcoli statici di complessi di strutture organicamente e solidamente collegate e svolgenti una funzione statica unitaria, in conglomerato cementizio armato, la direzione lavori, la contabilità, la liquidazione e il collaudo statico ed amministrativo degli edifici di nuova costruzione, l'ampliamento, la sopraelevazione, la ristrutturazione ed il recupero edilizio, nonché il posizionamento interno ed esterno, con esclusione del dimensionamento, degli Impianti tecnologici di dotazione ed erogazione, con i seguenti limiti:
 - a) In zona non sismica: non più di tre piani fuori terra oltre al piano seminterrato o interrato;
 - b) in zona sismica: non più di due piani fuori terra, oltre al piano seminterrato o interrato.È esclusa la competenza per progetti strutturali di adeguamento antisismico di edifici e di complessi edilizi staticamente collegati di cubatura fuori terra superiore a metri cubi 5.000.

2. La progettazione architettonica ed il collaudo amministrativo delle opere sono di competenza dei geometri, geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 anche oltre i limiti di cui al comma 1, se i calcoli statici delle opere strutturali sono eseguiti, su incarico del committente, da altro tecnico abilitato.
3. Restano salve le competenze prescritte per il collaudo statico dalla legge 5 novembre 1971 n. 1086, e quelle per gli edifici vincolati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
4. Al geometri, ai geometri laureati, ai periti industriali con specializzazione in edilizia ed ai periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 sono consentiti su qualsiasi edificio, anche eccedente i limiti previsti dal presente articolo, la contabilità dei lavori, gli interventi di manutenzione ordinaria, gli interventi igienico-sanitari e funzionali, gli interventi di manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, purché non comportino interventi statico-strutturali su complessi di strutture in cemento armato di cui al comma 1 e con esclusione degli edifici con vincolo specifico ai sensi del citato codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004.
5. Dal computo del numero dei piani di cui al comma 1 sono esclusi i sottotetti qualora adibiti a volumi tecnici, soffitte o altri locali non abitabili.

Art. 3. (Urbanistica)

1. Rientra nelle competenze dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 anche la formazione dei piani di lotizzazione, attuativi di strumenti ur-

banistici generali approvati e vigenti, entro il limite di superficie di un ettaro di territorio e comunque non oltre la superficie del comparto minimo di intervento definito dagli strumenti urbanistici, se superiore ad un ettaro.

2. Rientra nelle competenze dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 anche la formazione dei piani di recupero in attuazione delle previsioni di strumenti urbanistici generali approvati e vigenti, riguardanti edifici entro i limiti fissati dall'articolo 2, comma 1.

Art. 4. (Prestazioni)

1. Rientrano nella competenza professionale anche dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti Industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23, la direzione dei cantieri, anche di prefabbricazione, di strutture in cemento armato e metalliche per ogni tipo di opera, anche se progettate da altri tecnici abilitati, l'estimo e l'amministrazione di condomini, di fabbricati ed immobili in genere, anche al fini espropriativi e catastali.

Art. 5. (Norme relative ad altre competenze professionali)

1. Restano ferme le norme relative alle altre competenze professionali dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23, contenute nel regolamento di cui al regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, nel regolamento di cui al regio decreto 11 febbraio 1929, n. 275, nella legge 2 marzo 1949, n. 144, nella legge 12 marzo 1957, n. 146, e in ogni altra disposizione vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, in materia di prevenzione incendi, in materia

di valutazione d'impatto ambientale, in materia ambientale, in materia di inquinamento acustico e in materia di rendimento energetico degli edifici.

Art. 6. (Norme transitorie)

1. Al geometri laureati ed ai periti Industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 è riconosciuta la competenza in edilizia entro i limiti definiti dall'articolo 2 solo dopo aver frequentato con profitto un corso di aggiornamento professionale della durata di 120 ore, con prova finale, in materia di rendimento energetico nell'edilizia, organizzato dai rispettivi collegi professionali d'intesa con le università o con gli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado secondo modalità e contenuti fissati dai consigli nazionali delle rispettive professioni.
2. Al geometri e ai periti industriali con specializzazione in edilizia, con anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali pari ad almeno dieci anni alla data di entrata in vigore della presente legge, è riconosciuta la competenza in edilizia entro i limiti definiti dall'articolo 2, comma 1, solo dopo aver frequentato con profitto un corso di aggiornamento professionale della durata di 120 ore, con prova finale, in materia di rendimento energetico nell'edilizia, organizzato dai rispettivi collegi professionali d'intesa con le università o con gli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado secondo modalità e contenuti fissati dai consigli nazionali delle rispettive professioni.
3. Al geometri e periti industriali con specializzazione in edilizia con anzianità di iscrizione nei rispettivi albi professionali inferiore ai dieci anni alla data di entrata in vigore della presente legge è riconosciuta la competenza in edilizia come definita dall'articolo 2, comma 1, solo se in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) aver frequentato con profitto un corso di aggiornamento professionale della durata di 120 ore, con pro-

va finale, in materia di rendimento energetico nell'edilizia, organizzato dai rispettivi collegi professionali d'intesa con le università o con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado secondo modalità e contenuti fissati dai consigli nazionali delle rispettive professioni;

- b) aver frequentato con profitto un corso di aggiornamento professionale In materia di costruzioni edilizie pubbliche o private in zona sismica della durata di almeno 120 ore, con prova finale, organizzato dai rispettivi collegi professionali d'intesa con le università o con gli istituti di Istruzione secondaria di secondo grado secondo modalità e contenuti fissati dai consigli nazionali delle rispettive professioni;
- e) aver frequentato con profitto un corso in materia di valutazione ambientale strategica e di valutazione d'impatto ambientale attinente all'ingegneria naturalistica, all'inquinamento acustico, alla bioedilizia ed alla tutela del paesaggio e dell'ambiente della durata di almeno 120 ore, con prova finale, organizzato dai rispettivi collegi professionali d'Intesa con le università o con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado secondo modalità e contenuti fissati dai consigli nazionali delle rispettive professioni.

Art. 7.

(Norme per l'accesso all'Albo e per la pratica professionale)

1. Il periodo di pratica professionale o di attività tecnica subordinata, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1985, n. 75, svolto presso lo studio professionale di un geometra o geometra laureato Iscritto all'albo da almeno un quinquennio, ha la durata di un biennio anche quando il praticante venga assunto con contratto collettivo nazionale di lavoro di area professionale tecnica.
2. Agii iscritti ai registri dei praticanti istituiti ai sensi della legge 7 marzo 1985, n. 75, e della legge 2 febbraio 1990, n. 17, che svolgono un periodo di pratica biennale presso uno studio professionale di geometra, geometra laureato, perito industriale, perito Industriale laureato, ingegnere o altro professionista che eserciti l'attività nel settore di specializzazione relativo ai diploma del praticante, è riconosciuto un compenso, comprensivo di rimborso spese, non inferiore ad euro 5,000 lorde annue oltre alla contribuzione previdenziale. I praticanti dovranno pertanto iscriversi alle rispettive casse previdenziali e saranno soggetti ad iscrizione obbligatoria all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro.
3. Gli iscritti ai registri dei praticanti istituiti ai sensi della legge 7 marzo 1985, n. 75, e della legge 2 febbraio 1990, n.17, nel corso del biennio di praticantato, al fini dell'accesso all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di geometra, geometra laureato, perito industriale, perito industriale laureato, sono tenuti a frequentare con esito positivo un corso di aggiornamento professionale della durata di 120 ore, con prova finale, in materia di rendimento energetico nell'edilizia, organizzato dai rispettivi collegi professionali d'intesa con le università o con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado secondo modalità e contenuti fissati dai consigli nazionali delle rispettive professioni.
4. Gli esami di Stato per il conseguimento dell'abilitazione alle professioni di geometra, geometra laureato, perito industriale e perito industriale laureato, sono disciplinati, per quanto attiene all'edilizia, coerentemente alle competenze professionali definite dall'articolo 2, comma 1.
5. Sono fatte salve le competenze dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali, dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 sulle opere realizzate antecedentemente o in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge.



RIORDINO ISTITUTI TECNICI

Camera dei deputati

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente norme sul riordino degli istituti tecnici

(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

Trasmesso alla Presidenza il 23 ottobre 2009

SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE NORME CONCERNENTI OL RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 4, DEL DECRETO-LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 87 e 117 della Costituzione;

VISTO l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400, e successive modificazioni;

VISTO il testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile

2007, n. 40, ed, in particolare, l'articolo 13, commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater, che prevedono il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici con uno o più regolamenti da adottarsi entro il 31 luglio 2008 con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64, che prevede, al comma 3, la predisposizione da parte del

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di un piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico e, al comma 4, in attuazione del piano e nel quadro di una più ampia revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, l'emanazione di regolamenti governativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della citata legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni, per la ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;

VISTO il piano programmatico predisposto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del citato decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

CONSIDERATO che la materia oggetto dei regolamenti ministeriali di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 7 del 2007,

convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40 del 2007 rientra in quella più ampia oggetto dei regolamenti governativi di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, di definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, di definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

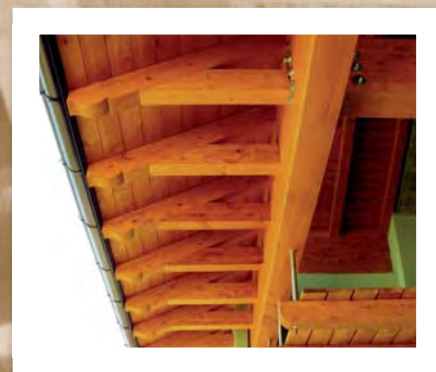
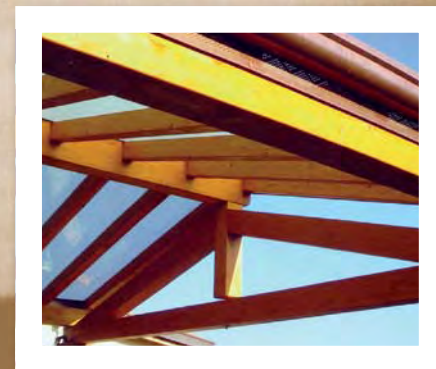
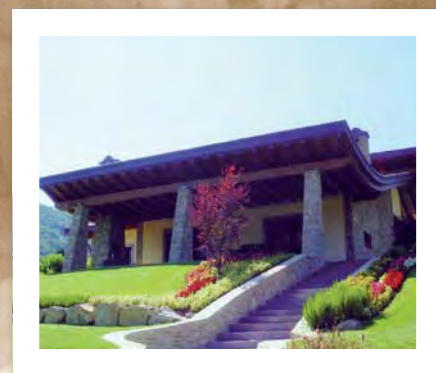
VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'articolo 1, comma 622, come modificato dall'articolo 64, comma 4 bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno dieci anni;

VISTA la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università;

VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relativo al regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, relativo alle norme per la definizione dei percorsi di orientamento

strutture in legno lamellare



Bergamasca
Costruzioni
Legno

BCL

BCL srl
via Donizetti, 69 - 24020 CERETE (BG)
tel. 0346 63 501 - fax 0346 63 502
www.bclegno.it

all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori;

VISTO il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del.....;

VISTO il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'adunanza del.....

ACQUISITO il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella seduta del;

UDITO il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della sezione consultiva per gli atti normativi nella seduta del;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente regolamento

Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente regolamento detta le norme generali relative al riordino degli isti-

tuti tecnici in attuazione del piano programmatico di interventi di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, tali da conferire efficacia ed efficienza al sistema scolastico.

2. Gli istituti tecnici di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, fanno parte dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni; sono riorganizzati e potenziati a partire dalle prime e dalle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011 secondo le norme contenute nel presente regolamento. Nel medesimo anno scolastico le terze e le quarte classi proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali.

Art. 2

(Identità degli istituti tecnici)

1. L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

2. I percorsi degli istituti tecnici hanno una durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore, in relazione ai settori e agli indirizzi di cui agli articoli 3 e 4, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A) e ai profili di uscita con i rispettivi quadri orario relativi a ciascun indirizzo di cui agli allegati B) e C), costituenti parte integrante del presente regolamento. L'insegnamento di scienze motorie è impartito secondo le indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali.
3. Gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, anche allo scopo di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione.
4. Agli istituti tecnici si riferiscono gli istituti tecnici superiori secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, con l'obiettivo prioritario di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, con le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Art. 3
(Istituti tecnici
per il settore economico)

1. I percorsi degli istituti tecnici del settore economico di cui all'allegato B) si riferiscono ai risultati di apprendimento e agli strumenti organizzativi e metodologici di cui ai punti 2.1 e 2.4 dell'allegato A), comuni a tutti i percorsi degli istituti tecnici, e al profilo culturale specifico e ai risultati di apprendimento di cui al punto 2.2 dell'allegato medesimo, in relazione ai seguenti indirizzi:

- a) amministrazione, finanza e marketing (B1);
- b) turismo (B2).

Art. 4.
(Istituti tecnici per il settore
tecnologico)

1. I percorsi degli istituti tecnici del settore tecnologico di cui all'allegato C) si riferiscono ai risultati di apprendimento e agli strumenti organizzativi e metodologici di cui ai punti 2.1 e 2.4 dell'allegato A), comuni a tutti i percorsi degli istituti tecnici, e al profilo culturale specifico e ai risultati di apprendimento di cui al punto 2.3 dell'allegato medesimo, in relazione ai seguenti indirizzi:
 - a) Meccanica, Meccatronica ed Energia (C1);
 - b) Trasporti e Logistica (C2);
 - c) Elettronica ed Elettrotecnica (C3);
 - d) Informatica e Telecomunicazioni (C4);
 - e) Grafica e Comunicazione (C5);
 - f) Chimica, Materiali e Biotecnologie (C6);
 - g) Sistema Moda (C7);
 - h) Agraria e Agroindustria (C8);
 - i) Costruzioni, Ambiente e Territorio (C9).
2. I percorsi di cui al comma 1 prevedono, nell'ambito delle attività e degli insegnamenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b), e) e d), le seguenti ore di laboratorio: 264 ore nel primo biennio, 891 ore nel triennio di cui 561 ore nel secondo biennio e 330 ore nel quinto anno.
3. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. Per i relativi posti, si fa riferimento a quelli già previsti, secondo il previgente ordinamento, dai decreti istitutivi degli istituti tecnici confluiti negli ordinamenti di cui al presente



regolamento in base alla tabella di cui all'allegato D).

Art. 5

(Organizzazione dei percorsi)

1. I percorsi degli istituti tecnici sono così riordinati:
 - a) si riferiscono a risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;
 - b) hanno un orario complessivo annuale di 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione, comprensive della quota riservata alle regioni e dell'insegnamento della religione cattolica secondo quanto indicato all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
 - c) attengono a due ampi settori:
 - 1) economico;
 - 2) tecnologico;
 - d) sono caratterizzati da un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e da aree di indirizzo comprese in ciascuno dei due settori di cui alla lettera c), che possono essere ulteriormente specificate in opzioni, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera b).
2. I percorsi di cui al comma 1 hanno la seguente struttura:
 - a) un primo biennio articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti;
 - b) un secondo biennio articolato per ciascun anno, in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
 - c) un quinto anno articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
 - d) il secondo biennio e il quinto anno costituiscono articolazioni, all'interno di un complessivo triennio nel quale, oltre all'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo di cui agli allegati B) e C) vengono approfonditi per assumere progressivamente connotazioni specifiche che consentono agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello di istruzione e formazione superiore con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche;
 - e) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica in laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, ivi compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.
3. Ai fini di cui al comma 1, gli istituti tecnici:
 - a) ferma restando la quota di autonomia del 20- per cento dei curricoli di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2006, n. 47, utilizzano i seguenti spazi

- di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli allegati B) e C) per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e della professioni, con riferimento all'orario annuale delle lezioni: entro il 30 per cento nel secondo biennio ed il 35 per cento nell'ultimo anno;
- b) costituiscono, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa;
 - c) costituiscono un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, con una composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi a qualsiasi titolo dovuti;
 - d) possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni con una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto, nei limiti degli spazi di flessibilità di cui alla lettera a) e delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna istituzione scolastica. Tali esperti sono individuati sulla base dei criteri indicati dal comitato tecnico - scientifico di cui alla lettera c).

Art. 6

(Valutazione e titoli finali)

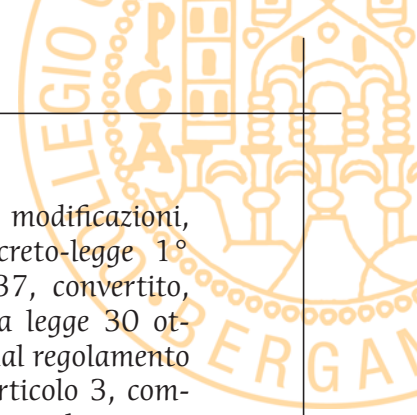
1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,

- n. 226, e successive modificazioni, dall'articolo 2 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e dal regolamento emanato ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del medesimo decreto-legge.
2. I percorsi degli istituti tecnici si concludono con un esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.
3. Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli esami di Stato di cui ai commi 1 e 2 sono definite in modo da accertare, in particolare, la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi. A tal fine, con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento.
4. Al superamento dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi degli istituti tecnici viene rilasciato il diploma di perito, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche con riferimento alle eventuali opzioni scelte. Il predetto diploma costituisce titolo necessario per l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui ai capi II e IH del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Art. 7

(Monitoraggio, valutazione di sistema e aggiornamento dei percorsi)

1. I percorsi degli istituti tecnici sono oggetto di costante monitoraggio, anche ai fini della loro innovazione permanente. A tal fine, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca si avvale



di un apposito Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, costituito con proprio decreto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del quale fanno parte dirigenti e docenti della scuola, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'università e della ricerca, nonché esperti indicati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione Province d'Italia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero della gioventù. Il Comitato si articola in commissioni di settore e si avvale anche dell'assistenza tecnica dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (A.N.S.A.S.), dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), di Italia Lavoro e dell'Istituto per la promozione industriale (IPI). Ai componenti del comitato non spettano compensi a qualsiasi titolo dovuti.

2. Il Comitato nazionale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è soppresso all'atto della costituzione del Comitato di cui al comma 1, che ne assume le funzioni.
3. Gli indirizzi, i profili e i relativi risultati di apprendimento degli istituti tecnici sono aggiornati, periodicamente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adottato ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, in relazione alle proposte del Comitato di cui al comma 1, formulate sulla base delle indicazioni delle commissioni di settore., con riferimento agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo.
4. I risultati di apprendimento sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)., che ne cura anche la pubblicizzazione degli esiti.

5. I risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di un rapporto presentato al Parlamento ogni tre anni dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Art. 8

(Passaggio al nuovo ordinamento)

1. Gli attuali istituti tecnici di ogni tipo e indirizzo confluiscono, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, negli istituti tecnici di cui al presente regolamento secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato D). Gli indirizzi sperimentali corrispondenti ai percorsi liceali funzionanti presso gli istituti tecnici, ivi compreso l'indirizzo scientifico-tecnologico, sono ricondotti nei nuovi ordinamenti dei licei definiti in applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
2. Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca., di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, avente natura non regolamentare, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti:
 - a) le indicazioni nazionali riguardanti le competenze, le abilità e le conoscenze, con riferimento ai risultati di apprendimento di cui all'articolo 3, comma 1, e all'articolo 4, comma 1, in relazione agli insegnamenti di cui agli allegati B) e C);
 - b) gli ambiti, i criteri e le modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo di cui agli articoli 3 e 4 relativi agli spazi di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, lettera a), in un numero contenuto di opzioni, incluse in un apposito elenco nazionale, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente;
 - c) i criteri per il raccordo tra il pre-vigente ordinamento e quello previsto dal presente regolamento per

- accompagnarne il passaggio nelle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, nelle quali si completa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- d) la rideterminazione dei quadri orario, comprensiva delle ore di presenza degli insegnanti tecnico-pratici, a partire dalle terze e quarte classi degli istituti tecnici funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, secondo il previgente ordinamento, con un orario complessivo annuale corrispondente a 32 ore settimanali.
3. Con successivi decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, aventi natura non regolamentare, sono definiti:
- a) le classi di concorso del personale docente, ivi compreso quello da destinare all'ufficio tecnico, e l'articolazione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi di cui agli allegati B) e C);
- b) i criteri generali per l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente;
- c) gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli istituti tecnici, in relazione alle proposte formulate del Comitato di cui all'articolo 7, comma 1, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.
4. Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sistema idonee a sostenere l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti tecnici e a informare i giovani e le loro famiglie in relazione alle scelte degli studi per l'anno scolastico 2010-2011.
5. I posti relativi all'ufficio tecnico di cui all'articolo 4, comma 3, sono coperti

prioritariamente con personale titolare nell'istituzione scolastica e, in mancanza, con personale appartenente a classe di concorso in esubero con modalità da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa sulla mobilità e sulle utilizzazioni.

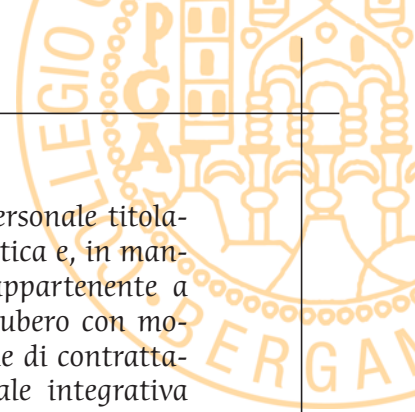
Art. 9 (Disposizioni finali)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le disposizioni del presente regolamento non possono essere disapplicate o derogate da norme contrattuali.
2. All'attuazione del presente regolamento si provvede in coerenza con il piano programmatico di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei limiti delle risorse finanziarie previste dagli ordinari stanziamenti di bilancio senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
3. Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente regolamento nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.
4. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 10 (Abrogazioni)

1. Sono abrogate le disposizioni relative agli istituti tecnici di cui all'articolo 191, commi 2 e 3, del testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, a partire dall'anno scolastico 2010-2011.

Il presente regolamento, munito di sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



ALLEGATO A**Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli Istituti Tecnici****1. Premessa**

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Oli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

2. Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. I relativi risultati di apprendimento sono descritti in competenze, abilità e conoscenze anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF),

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione:

linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee a risolvere problemi, a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, ad assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 costituiscono il riferimento per le indicazioni nazionali di cui all'articolo 8, comma 2, lett. a), del presente regolamento.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

2.1 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative in laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia - sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi;

- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- operare collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e, agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- manifestare la consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo e esercitarla in modo efficace;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- utilizzare e valorizzare, in modo argomentato, il tessuto concettuale e i fondamentali strumenti della matematica per comprendere la realtà ed operare nel campo delle scienze applicate;

CAODURO®

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

“ECOLOGY®”

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO



CAODURO® s.p.a
CAVAZZALE - VICENZA
info@caoduro.it - www.caoduro.it

- utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

2.2 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare ge-

neralizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;

- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- operare nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione, gestione e controllo;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

2.3 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- comprendere le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le re-

lative modificazioni intervenute, nel corso della storia., nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;

- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche ai vari indirizzi e sapersi orientare nella normativa del settore di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

2.4 Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica,

organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con il settore produttivo di riferimento operante sul territorio.

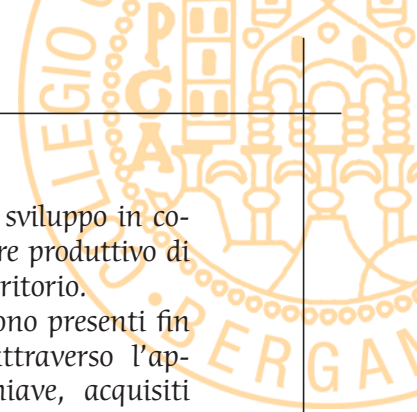
Gli aspetti tecnologici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline tecnologiche assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono improntate a: la valorizzazione del metodo scientifico e del pensiero operativo; l'analisi e la soluzione dei problemi; il lavoro cooperativo per progetti; l'orientamento a gestire processi in contesti organizzati; l'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici costituiscono strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Gli istituti tecnici si dotano di strutture dipartimentali per rendere l'organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che connotano la loro identità culturale.



Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati anche un ufficio tecnico. Tutti gli istituti attivano modalità per la costante autovalutazione dei risultati conseguiti, con riferimento agli indicatori stabiliti a

livello nazionale secondo quanto previsto all'articolo 8, comma 2, lettera g) del presente regolamento. A questi fini si avvalgono anche della collaborazione di esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

C9 – INDIRIZZO “COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”

Profilo

Il tecnico delle Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella vantazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative all'organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti, al rilievo topografico, alla stima di terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, all'amministrazione di immobili e allo svolgimento di operazioni catastali;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, vantazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nella organizzazione di cantieri mobili; relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- grazie alla formazione sistemica, sa spaziare fra le sue conoscenze, fino ad arrivare alla pianificazione ed alla organizzazione di tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relazionale e documenta le attività svolte;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.



FORNITURA E POSA STRUTTURE IN LEGNO

24060 Adrara S. Rocco (BG)
Loc. Segrone Alto, 5

Tel. e Fax **035 933 000**

www.bplegno.it
delsaproject@libero.it

**INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO";
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI**



DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze integrate: Fisica	99	99			
di cui laboratorio di Fisica	66				
Scienze integrate: Chimica	99	99			
di cui laboratorio di Chimica	66				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	66				
Tecnologie informatiche	99				
di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche	66				
Scienze e tecnologie applicate*		99			
Complementi di matematica			33	33	
Progettazione, Costruzioni e Impianti			231	198	231
Geopedologia, Economia ed Estimo			99	132	132
Topografia			132	132	132
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			66	66	66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui LABORATORIO	264		561		330
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

TABELLA DI CONFLUENZA
dei percorsi degli istituti tecnici previsti dall'ordinamento previgente
nei percorsi degli istituti tecnici di nuovo ordinamento

SETTORE NUOVO ORDINAMENTO	INDIRIZZO NUOVO ORDINAMENTO	SETTORE ORDINAMENTI VIGENTI	INDIRIZZI ORDINAMENTI VIGENTI
SETTORE ECONOMICO	INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE RAGIONIERE PROGRAMMATORE PERITO AZIENDALE E CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI	TECNICO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI - corso di ordinamento - economo dietiste - dirigente di comunità Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO TURISMO	ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO	PERITO TURISTICO Sperimentazione coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
SETTORE TECNOLOGICO	INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	MECCANICA TERMOTECNICA ENERGIA NUCLEARE FISICA INDUSTRIALE INDUSTRIA OTTICA METALLURGIA MATERIE PLASTICHE COSTRUZIONI AERONAUTICHE INDUSTRIA NAVALMECCANICA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO NAUTICO	COSTRUTTORI NAVALI Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento



SETTORE NUOVO ORDINAMENTO	INDIRIZZO NUOVO ORDINAMENTO	SETTORE ORDINAMENTI VIGENTI	INDIRIZZI ORDINAMENTI VIGENTI
SETTORE TECNOLOGICO	INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	COSTRUZIONI AERONAUTICHE INDUSTRIA NAVALMECCANICA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO	NAVIGAZIONE AEREA ASSISTENZA ALLA NAVIGAZIONE AEREA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO NAUTICO	CAPITANI MACCHINISTI COSTRUTTORI NAVALI Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI ELETTRONICA E AUTOMAZIONE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI INFORMATICA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	RAGIONIERE PROGRAMMATTORE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	ARTI FOTOGRAFICHE ARTI GRAFICHE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	CHIMICO CHIMICO CONCIARIO INDUSTRIA CARTARIA INDUSTRIA TINTORIA INDUSTRIA MINERARIA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI	INDIRIZZI SPERIMENTALI BIOLOGICO AMBIENTALI INDIRIZZI SPERIMENTALI BIOLOGICO SANITARI ECONOMO-DIETISTE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento

SETTORE NUOVO ORDINAMENTO	INDIRIZZO NUOVO ORDINAMENTO	SETTORE ORDINAMENTI VIGENTI	INDIRIZZI ORDINAMENTI VIGENTI
SETTORE TECNOLOGICO	INDIRIZZO SISTEMA MODA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	TESSILE - settore confezione industriale - settore produzione tessuti DISEGNO DI TESSUTI Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO AGRARIA E AGROINDUSTRIA	ISTITUTO TECNICO AGRARIO	PERITO AGRARIO - corso di ordinamento - corso viticoltura e enologia Sperimentazioni coordinate a livello nazionale autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	TECNOLOGIE ALIMENTARI Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
	INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	EDILIZIA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento
		ISTITUTO PER GEOMETRI	GEOMETRA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento



WWW.VIVIANILEGNAMI.COM

VIVIANI LEGNAMI S.r.l.

Realizzazione e posa tetti in legno, progettazione avanzata 3D, materiali da costruzione, perline, pannelli, lavorazioni particolari, gazebo, produzione di pellets

**Via Vanzago 38
PARATICO (BS)
TEL. 035.910343 - FAX 035.4262481
E-mail: vivianilegnami@gmail.com**

VIAGGIO A BERLINO

Per un fine settimana di metà Maggio

da Geom. Rebusi Adriano



Berlino, effetto speciale della porta di Brandeburgo di notte

Costruire è positivo, costruire bene è piacevole, costruire razionalmente è premiante per tutti (ambiente, energia, collettività, operatori, costruttori e committenze); ed allora perché non visitare ed approfondire quanto di tutto ciò sta avvenendo in quell'enorme cantiere che da qualche lustro si è trasformata la città di Berlino.

È così maturata l'idea di proporre ai nostri colleghi, nonché ai loro familiari, di programmare un "viaggio di studio" nella Capitale Tedesca.

Come potrete verificare dal programma allegato la visita si configura decisamente con caratteristiche di studio; infatti non sono previste le normali mete turistiche, ma ci si soffermerà principalmente alla visita ed all'illustrazione delle più moderne edificazioni e pianificazioni che fanno la storia dell'architettura tedesca.

Non voglio elencare, ripetendomi, le varie mete da visitare, ma mi permetto porre alla Vostra attenzione alcuni tra i più significativi interventi che raggiungeremo:

- la **Potsdammerplatz** dove i più illustri maestri di architettura si sono cimentati ad elaborare le più ardite opere costruttive moderne;

- la **Zaha Hadid** altro complesso residenziale realizzato in una periferia, ormai centro, di Berlino;
- la **Bauhaus** che fu la scuola ed il centro di discussione delle varie forme di pensiero, e da cui scaturì il razionalismo, il funzionalismo, l'architettura moderna che tanto ancora permeano l'attuale edificazione.

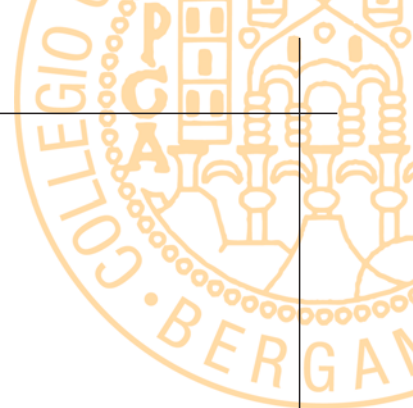
È opportuno non continuare, in questa sede, a richiamare le visite programmate, molto meglio suggerirVi di entrare nel sito: www.viaggiidiarchitettura.it, che è l'agenzia alla quale ci siamo rivolti per l'organizzazione del viaggio, oppure navigare in internet richiamando le visite indicate in grassetto dal programma; troverete certamente e facilmente maggiori e più complete informazioni.

La data del viaggio è prevista per un fine settimana della metà di Maggio c.a.; il giorno esatto verrà indicato dopo la raccolta di un **minimo di 30 adesioni** che dovranno pervenire alla segreteria del Collegio entro il **10 Aprile p.v.** mediante la compilazione del modulo di adesione posto al termine dell'articolo, una prima adesione onde poi formulare un più puntuale programma.

Se per il 10 Aprile avremo raggiunto un **minimo di 30** adesioni procederemo nel corso dei successivi 10 giorni, a comunicare agli interessati i termini completi dell'iniziativa, date e costo (attualmente stimato in € 660,00 a persona), per raccogliere le partecipazioni definitive.

Si informa che, quanti interessati, potranno richiedere fattura dell'evento onde dedurre l'importo dalla tassazione stante la motivazione di viaggio di studio.

Eventuali maggiori dettagli potrete raccogliere chiamando la segreteria del Collegio.



PROGRAMMA VIAGGIO STUDIO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE Berlino - Maggio 2010

Sabato Maggio

- 06.00 partenza con bus privato da Bergamo per Malpensa
- 09.05 previsto partenza per Berlino Tegel con volo diretto
- 10.45 previsto arrivo all' aeroporto di Berlino, ritiro bagagli e incontro con guida locale specializzata in architettura contemporanea.
Partenza per il noto Potsdammer platz (masterplan, **Renzo Piano**). Attenzione particolare sarà prestata alle opere di **Jahn, Piano, Rogers, Isozaki, Moneo**. Visita al Kulturforum costituito dalla Neue Nationalgalerie (**Mies van der Rohe**, 1968), dalla Filarmonica e dalla Biblioteca di Hans Sharoun, tempo libero per pranzo in zona e proseguimento per casa privata (**Zaha Hadid**), Proseguimento per la Nuova Cancelleria, parte del complesso di **Frank e Schulte**.
- 17.30 previsto arrivo all'hotel Hilton 5* nella zona di Gendarmenmarkt (zona centralissima) e sistemazione nelle camere riservate.
Cena libera e pernottamento



Berlino - Postdammer Platz



Berlino - Postdammer Platz

Domenica Maggio

Prima colazione a buffet in hotel

- 09.00 Visita alla Cupola o lanterna del Reichstag (anche interno) realizzata da Foster e presto divenuta uno dei simboli della nuova Berlino.
- 12.30 proseguimento per il complesso delle Ambasciate Nordiche, il cui masterplan (Berger/ Parkinnen) tiene insieme i vari edifici avvolgendoli con un "muro" di 4.000 alette di rame. Pranzo libero presso la men-



Berlino - Il Sony Center

sa dell'edificio che si trova al terzo piano del Pan Nordic Building. Non sono possibili le prenotazioni, ci potrebbe essere una breve attesa.

- 15.00 Proseguimento in bus privato per tour delle nuove ambasciate (solo esterni), trasferite da Bonn a Berlino dopo il voto del Bundestag nel 1991: Visita degli esterni dell'ambasciata Messicana (Lèon/Seranno), l'ambasciata Statunitense (Moore/Ruble/Yudell), l'ambasciata Austriaca (Hollein), l'ambasciata Britannica (Wilford), l'ambasciata Olandese (Koolhaas), l'ambasciata Italiana (Canella), quella Svizzera (ampliamento Diener & Diener) ed altre.
- 17.30 previsto arrivo in hotel, cena libera e pernottamento

Lunedì Maggio

Prima Colazione a buffet in hotel

- 09.00 Incontro con la guida nella hall dell'albergo e giro città a piedi nella zona di Friedrichstraße includendo le Galeries Lafayette (Jean Nouvel, 1995) i quartieri Q 205 (Oswald Mathias Ungers), il complesso di Aldo Rossi in Schützenstrasse ed altri edifici dei maggiori protagonisti dell'ultimo decennio (Kleihues, Kollhoff, Sawade). Si prosegue diretti al Check point Charlie ed al museo del muro, per poi passare dall' Historisches Museum (Pei, 2003)
- 12.45 Proseguimento per Hackersche hofe, visita guidata del complesso e pranzo libero nel suo interno.
- 14.00 Partenza per il Museo Ebraico (Liebeskind), visita guidata dell'edificio e tempo libero al suo interno.
- 17.00 previsto rientro libero in hotel, cena libera e pernottamento



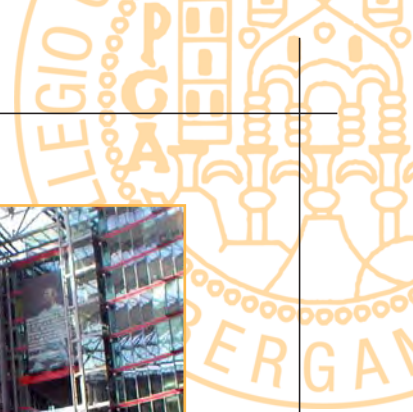
Berlino - Il Sony Center



Berlino - Hackescher Hofe



Berlino - Museo Ebraico



Martedì Maggio

Prima colazione a buffet in hotel. Si prega di saldare gli extras presto e di farsi trovare all'appuntamento al bus con i bagagli.

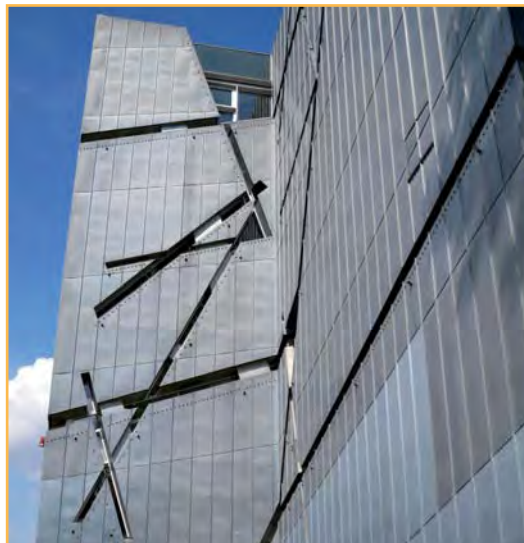
- 08.45 partenza con bus per Dessau (129 km circa)
- 10.45 arrivo al Bauhaus e visita guidata dell'Accademia, Workshop e collezione del Bauhaus (Gropius), gli studi, l'auditorium e la mensa. Proseguimento per le Masters houses - abitazioni di Kandinsky, Klee e Gropius.
- 13.30 Proseguimento con pranzo a buffet al Ristorante Kornhaus, in edificio storico bauhaus sul fiume Elba.
- 15.00 Partenza dal Kornhaus per l'aeroporto di Tegel
- 16.45 Previsto arrivo all'aeroporto e check in per il volo diretto
- 18.30 partenza con volo diretto per Malpensa
- 20.10 previsto arrivo a Malpensa e ritiro dei bagagli
- 21.00 partenza con bus privato per Bergamo
- 22.20 previsto arrivo a Bergamo

costo attuale per persona in camera doppia
€ 660

supplemento camera singola
€ 200

Sono compresi i seguenti servizi:

- bus privato da Bergamo a Malpensa a ritorno
- volo andata e ritorno Air Berlin da Malpensa
- trasferimenti privati da e per l'aeroporto di Tegel
- 3 notti presso l'hotel Hilton 5* o simili centralissimo con prima colazione
- Due giornate di guida specializzata in italiano
- Ingressi al Bauhaus di Dessau
- Pranzo a buffet a Dessau
- Assicurazione medico bagaglio
- Gadget viaggiarchitettura



Berlino - Museo Ebraico



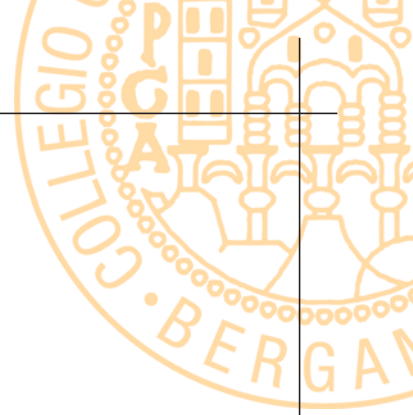
Berlino - Bauhaus



Berlino - Bauhaus

VIAGGIO A BERLINO

per un fine settimana di metà Maggio



Al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Bergamo

MODULO DI ADESIONE

Nome..... Cognome.....

Indirizzo

Comune..... CAP..... Provincia.....

Tel. Abitazione..... Tel. Ufficio.....

Fax..... Cell.....

E-mail.....

Con la presente comunico la mia adesione al Viaggio a Berlino da effettuarsi in uno dei fine settimana di metà Maggio; oltre alla mia presenza Vi informo che parteciperanno altre persone.

Resto in attesa di Vs. comunicazioni per confermare definitamene la partecipazione.

Firmato

Per adesione:
da fotocopiare e inviare via Fax (035 320 316) alla segreteria del Collegio.

FESTA DEL MAZZO

da Geom. Portatadino Ambrogio
Valenti Enzo

Come sentinelle silenziose le creste del Corno Guazza vigilano dall'alto Ponte Nossa e la valle. Tra tremule fiammelle, improvvisamente, si accendono centinaia e centinaia di lumi, e migliaia di occhi controllano l'ora: il primo di giugno alle 21 si accende il grande falò dei prezzi dell'albero del MAS opportunamente accatastato in cima al Pès.

L'antico rito della "FESTA DEL MAZZO", che si ripete da tempi immemorabili ogni anno a Ponte Nossa, in alta valle Seriana tra aprile e giugno.

Si tratta di un rito di origine pagana, che a Ponte Nossa viene caratterizzato in tre fasi distinte: la si svolge il 18 aprile e comprende l'abbattimento di un abete e il suo trasporto in paese, dove si compie la presentazione alla popolazione; la seconda coincide con il primo maggio e vede il trasporto dell'albero su per i fianchi scoscesi del Monte Guazza, dove viene piantato in località Pès. Lì rimane ben visibile da tutto il paese fino al primo giugno, quando viene tagliato a pezzi accatastato e dato alle fiamme.

La festa del Mazzo di Ponte Nossa potrebbe anche derivare dalle antiche celebrazioni liturgiche degli Ariani, che avevano come tempio le grandi foreste e la volta del cielo: per quei popoli gli alberi rivestivano un ruolo di prim'ordine. Al di là delle sue origini la festa si aggancia agli antichi riti primaverili che celebrano il risveglio della vita e che si praticavano all'insegna della gioia, in forma comunitaria per propiziarsi la divinità ed assicurarsi abbondanti raccolti. Le modalità dello svolgimento della festa di Ponte Nossa sono certamente diverse da quelle originarie: resta la caratteristica comunitaria della manifestazione dove tutti sono invitati a gioire, anche per il rinascere delle energie primaverili.

Le tre fasi della festa

All'alba del 18 aprile i "Sici del Mazzo" con un camion si recano in un bosco per tagliare con una scure speciale l'albero prescelto che viene abbattuto con molta attenzione curando che nel cadere non si rovini in alcun

modo la chioma. Caricatolo sul camion viene portato alle porte del paese, dove lo si adorna con festoni colorati. Vengono raggiunti nel frattempo dalla Banda Musicale che precederà il "MAZZO" nella sfilata delle vie del Paese tra ali di folla festante al suono della "MARCIA DEL MAZZO". Si raggiunge la piazzetta dietro la chiesa Parrocchiale dove il Parroco benedice il "MAZZO" facendo uso della formula "erga omnes res" (verso tutte le cose). Da qui viene trasportato alle falde del monte Guazza, dove viene scortecciato per buona parte e rimane per alcuni giorni. La mattina del primo maggio inizia la seconda fase molto impegnativa e assai spettacolare che consiste nel portare sulle spalle il "Mazzo" su per la montagna fino al Pès e nel piantonamento in un foro predisposto sullo stesso spiazzo roccioso della località. Il trasporto avviene a spalla ed aiutato con funi. È una fase molto pericolosa perché il sentiero sul fianco della montagna è molto ripido e spesso esposto, ma i movimenti coordinati, l'esperienza e l'entusiasmo aiutano in questa fase spettacolare della manifestazione. L'albero rimane piantato sul promontorio roccioso per tutto il mese di maggio.

La terza ed ultima fase della manifestazione ha luogo il primo di giugno, vigilia della festa padronale della Madonna delle Lacrime, apparsa il 2 giugno 1511.

Gli amici del Mazzo, nel pomeriggio si recano al Pès: atterrano l'albero, lo segano a prezzi ben definiti, li avvolgono in pezzi di stracci imbevuti di gasolio e poi li accatastano opportunamente.

Calata la sera, al crepitio di mortaretti si accende la catasta di legna già predisposta, in modo da provocare uno spettacolare falò. L'onore dell'accensione, di solito, viene riservato al più giovane Del gruppo sul Pès. La festa prosegue fino a tarda sera.

Una testimonianza ricorda che durante la guerra nel 1941, mancando i giovani e gli uomini perché lontani e al fronte, il Mazzo venne portato al Pès dalle donne e dai ragazzetti e lasciato come voto sulla cima fino alla fine della guerra e poi bruciato.

LA RINASCITA DEL TEATRO SOCIALE DI CITTÀ ALTA

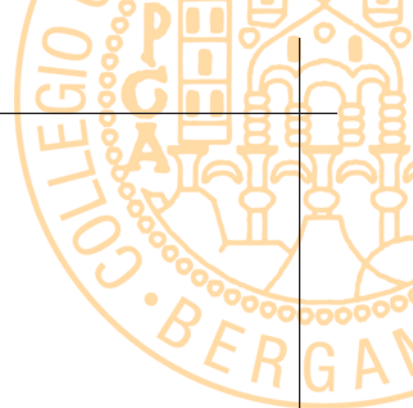
da Geom. Pietro Giovanni Persico



Il teatro sociale di Bergamo venne costruito nei primi anni dell'800 su disegno di Leopold Pollack e con la direzione lavori di Antonio Bottani. Dopo l'inaugurazione avvenuta nel 1808, il nobile teatro della Città Alta visse alterne vicende, fino a quando cessò ogni attività nel 1929. Da quel momento si avvicendarono svariati utilizzi dell'edificio quali sala cinematografica o spazio per mostre e vennero redatti molteplici progetti di rifunzionizzazione (aule universitarie, centro commerciale etc.) nessuno dei quali - fortunatamente - realizzato. Prima dell'inizio dei lavori, il complesso architettonico del Teatro versava in una condizione di degra-

do molto avanzato: gli ordini di palchi, ormai pericolanti per l'incuria del tempo, erano stati dichiarati inagibili; la zona della platea ed i locali del teatro avevano subito rimaneggiamenti ed erano destinati a funzioni d'uso disorganiche.

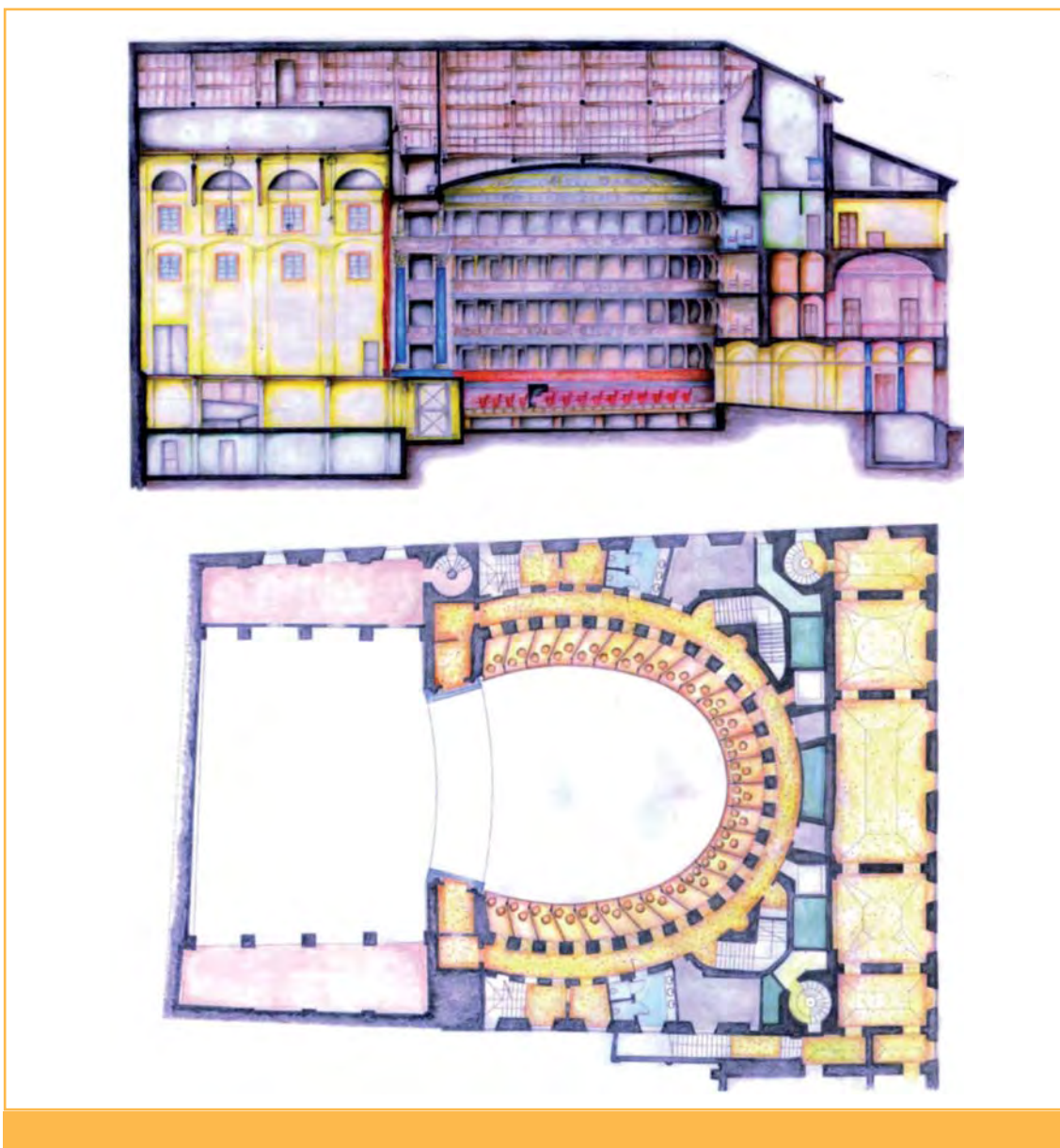
I lavori di restauro prendono le mosse da uno studio di fattibilità del 2002 e da altri progetti definitivi ed esecutivi che tra il 2002 ed il 2008 hanno valutato la possibilità di restituire alla città Finterrà struttura nella sua originaria funzione di teatro. Tali valutazioni sono state condotte utilizzando un approccio multidisciplinare che ha consentito di affrontare a tutto campo ogni aspetto legato



alla conservazione dell'edificio ed alle nuove necessità funzionali e normative. La filosofia di restauro adottata non si è rifatta alla scuola della pura conservazione e nemmeno a quella del ripristino, pur se filologico; ci si è ricondotti al cosiddetto "Restauro Timido" un modo di procedere che prevede interventi non prevaricanti né volutamente di rottura rispetto ai materiali tradizionali presenti nell'edificio, con un approccio che

non vuole apparire ma soltanto ridare decoro ed unitarietà ove possibile senza la necessità di conservare tout court né di agire con integrazioni e aggiunte a l'identique.

Il gruppo di progettazione ha dovuto fronteggiare e coniugare esigenze complesse e contrastanti come la conservazione dell'aspetto storico dell'edificio e delle sue decorazioni rispetto alle istanze attuali di accessibilità, di comfort e di sicurezza.



Nel prossimo numero del Geometra Orobico verrà inserito il servizio pubblicato da "La Rivista di Bergamo" relativo al restauro del Teatro Sociale.

DALLA COOPERATIVA GEOMETRI GARANZIA CREDITO PROFESSIONALE

"GEOM. GIANVITTORIO VITALI" S.c.a.r.l.

Sempre in crescita l'attività della Cooperativa

La compagine sociale al 23 dicembre 2009

risulta essere composta da n. 175 soci.

A tutto il 23 dicembre sono stati garantiti ai soci

n. 877 finanziamenti,

per l'importo di euro 15.080.242,54



Considerato che, oltre all'offerta di garanzie per l'accesso al credito dei geometri, la Cooperativa da tempo organizza in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo "corsi per la formazione professionale continua obbligatoria", che l'intendimento è quello di praticare delle agevolazioni per i propri associati che frequenteranno i futuri "corsi", il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2008, visto lo Statuto, ha deliberato che per essere soci:

la quota di iscrizione è di € 25,82. La quota sociale è di € 51,65.

Per poter accedere alle operazioni finanziarie, che consistono in:

- prestiti finalizzati all'esercizio della attività professionale, importo massimo € 36.151,00, durata massima 3 anni.
- mutui ipotecari finalizzati all'acquisto di immobile per l'attività professionale importo massimo € 103.291,00, durata massima 5 anni.
- l'ammortamento dei prestiti o dei mutui avviene a rate costanti posticipate a tasso annuale privilegiato, in ragione dei diversi istituti convenzionati.

Bisogna essere soci, oltre alla sottoscrizione della fideiussione personale a favore della Cooperativa per l'importo di € 1.032,91.

Alla Cooperativa per ogni operazione di finanziamento sarà dovuto:

Per le spese di commissione e gestione lo 0,50% dell'importo richiesto con un minimo di € 77,46 da versarsi al momento della domanda di finanziamento.

Per la costituzione del fondo rischi l'1% dell'importo finanziato da versarsi anticipatamente al momento dell'erogazione del finanziamento.

Istituti di credito convenzionati

- Banca Popolare di Bergamo/Credito Varesino
- Credito Bergamasco
- Banca Provinciale Lombarda/Ist. S. Paolo Torino
- Banca di Credito Coop. Di Treviglio
- Banco Lariano - Istituto S.P.
- Monte dei Paschi di Siena
- Banca Popolare di Lecco
- Banca Popolare di Brescia
- Banca Popolare di Luino e di Varese

Per informazioni rivolgersi presso la sede della Cooperativa e del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo - via Bonomelli 13 - Tel. 035.320.308.

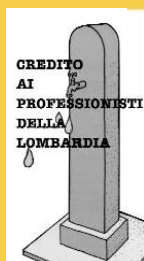
Il Presidente, Geom. Pietro Giovanni Persico, riceve previo appuntamento.

DUAL ITALIA

DUAL PROFESSIONE GEOMETRA

DISTRIBUITA IN ESCLUSIVA

da



Convenzionata con
**COOPERATIVA GEOMETRI CREDITO
 PROFESSIONALE "GEOM.
 GIANVITTORIO VITALI" S.C.A.R.L.**



Patrocinio
**COLLEGIO GEOMETRI
 E GEOMETRI LAUREATI
 DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**



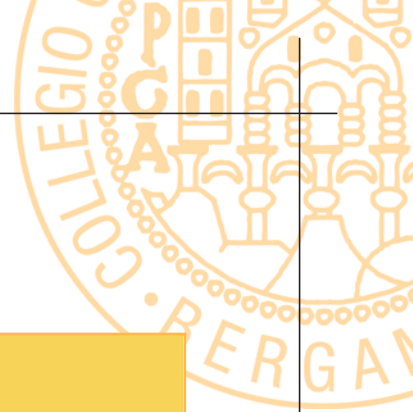
PRESENTAZIONE

Nell'ambito di una Tutela mirata all'attività professionale in ogni sua componente, si è effettuata una ricerca di mercato tesa ad individuare una polizza RC Professionale specifica, che oltre a tutelare l'Attività Professionale, proponesse costi assolutamente concorrenziali, differenziati sia per fasce di reddito che per massimali o limiti di indennizzo.

In tale ottica, è stato raggiunto un accordo con la società 1iC Global Group S.p.A., operante da tempo sul territorio nazionale, con partnership internazionali in grado di proporre prodotti assolutamente competitivi sia in ambito assicurativo generale, che in ambito finanziario.

Abbiamo reperito una polizza RC Professionale in grado di tutelare tutte le attività professionali svolte dal Geometra e consentite dalla Legge e dai regolamenti che disciplinano la Professione.

Tramite la Cooperativa dei Geometri, come referente convenzionato, con il patrocinio del Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Bergamo, è stata costruita una polizza assolutamente competitiva, distribuita da Dual Italia S.p.A. partner commerciale di Arch Insurance Company Europe Ltd, per il tramite di 1iC Global Group S.p.A.



Distribuita in esclusiva da:

Be different



By DUAL

RESPONSABILITA' CIVILE GEOMETRI
CONVENZIONE COOPERATIVA CREDITO PROFESSIONALE
“ GEOMETRA GIANVITTORIO VITALI “ S.C.A.R.L.

ATTIVITA' ASSICURATE	Tutte quelle consentite dalla legge e dai regolamenti che disciplinano l'esercizio della professione
FORMA CONTRATTUALE	CLAIMS MADE: garantisce tutte le richieste di risarcimento dichiarate nel periodo assicurato
RETROATTIVITA'	2 anni (possibilità di estensioni maggiori, anche illimitata)
TACITO RINNOVO	Sì, senza regolazione dei premi
COSTI E SPESE LEGALI	Sì, in aggiunta al massimale assicurato (25% del massimale assicurato)
VINCOLO SOLIDALE	Compreso
FRANCHIGIA	Variabile in base alle fasce di reddito
ESTENSIONE 626/94 494/96	Compresa con estensione 81/08
CODICE PRIVACY	Compreso
DANNI CORPORALI /MATERIALI	Compresi se riconducibili a responsabilità professionale dell'assicurato nello svolgimento della sua attività
GARANZIA POSTUMA	Compresa in caso di morte dell'assicurato per un periodo di 24 mesi. Acquistabile in caso di cessazione dell'attività previo accordo
PERSONE ASSICURATE	Il Geometra e tutti i suoi collaboratori (dipendenti, apprendisti, consulenti)
NATURA DELLE OPERE	Compresa senza limitazioni
VALORE DELLE OPERE	Tutte, senza alcun limite
R.C. CONDUZIONE STUDIO	Compresa

POSSIBILITA' APPUNTAMENTO CON INCARICATI PRESSO COLLEGIO
NELLE GIORNATE DI MERCOLEDI' E VENERDI' 15.00 – 17.30

ESEMPIO TARIFFA

Limite di indennizzo	Scaglione di fatturato	Costo	Franchigia	Spese legali
€ 500.000,00	da € 22.501 a 55.000	€ 310,00	€ 750,00	€ 125.000,00
€ 1.000.000,00	da € 22.501 a 55.000	€ 430,00	€ 750,00	€ 250.000,00

FRANCHIGIE PER SINISTRO

Fatt. sino a 55.000	€ 750,00
Fatt. sino a 105.000	€ 1.000,00
Fatt. sino a 155.000	€ 1.500,00
Fatt. sino a 260.000	€ 2.000,00

Con il patrocinio del :



RETROATTIVITA'
Se cliente mai assicurato 2 anni
Se cliente assicurato con altra compagnia pari alla polizza in scadenza senza sovrappremio

IN CASO AUMENTO FATTURATO
NEL PERIODO : NESSUN COSTO

RIVALUTAZIONE TERRENI, ANCORA POSSIBILE

Art. 2, comma 229, della Legge 191/2009 (Finanziaria)

da Geom. Pietro Giovanni Persico

Nuove chance per innalzare il valore dei terreni ed evitare in caso di cessione una fiscalmente onerosa plusvalenza. La finanziaria all'art. 2, comma 229, della legge n. 191/2009 prevede la riapertura dei termini per la rivalutazione delle aree agricole ed edificabili, possedute alla data del 1° gennaio 2010 da privati non esercenti attività commerciali. Occorre fissare le date rilevanti per poter sfruttare la nuova occasione:

- il terreno deve essere posseduto al 1° gennaio 2010;
- entro il 31 ottobre 2010 deve essere predisposta una perizia giurata che attesti il nuovo valore che si intende assegnare al terreno;
- entro il 31 ottobre 2010 deve essere versata l'imposta sostitutiva del 4% del valore rideterminato.

Da notare che, nonostante la norma con riguardo al giuramento della perizia e al pagamento dell'imposta imponga il limite del 31 ottobre, lo stesso deve intendersi automaticamente prorogato al 2 novembre essendo festivi sia l'ultimo giorno di ottobre che il primo di novembre. Come già nel passato il pagamento può avvenire anche in tre rate annuali di pari importo, con applicazione degli interessi del 3%, da effettuarsi entro il 31 ottobre 2010 (prima rata), 31 ottobre 2011 (seconda), 31 ottobre 2012 (terza). Le regole applicabili sono quelle già in vigore per i precedenti provvedimenti che concedevano tali possibilità.

In breve, la rideterminazione del valore del terreno permette di considerare il nuovo valore da confrontare con il cor-

rispettivo di vendita per il calcolo della plusvalenza imponibile ai sensi dell'art. 67 e 68 del Tuir. Nel caso della rivalutazione dei terreni il nuovo valore deve necessariamente risultare da una perizia asseverata entro il 31 ottobre 2010 o comunque entro la data in cui avviene la cessione in quanto il valore deve risultare nell'atto.

L'assunto è previsto dalla risoluzione ministeriale 15/E del 1° febbraio 2002 e comporta tale conseguenza. Se il contribuente è intenzionato a utilizzare il nuovo valore per abbattere una plusvalenza che si dovesse generare dopo il 31 ottobre 2010 (senza alcun termine finale) è sufficiente rispettare il termine dettato dalla norma (31 ottobre) per asseverare la perizia al fine di cogliere l'opportunità. Se invece il contribuente è intenzionato a utilizzare il nuovo valore per abbattere la plusvalenza generata da una vendita di terreno antecedente il 31 ottobre dovrà stare attento al fatto che l'asseverazione della perizia intervenga prima dell'atto notarile di cessione. In caso contrario, anche qualora l'asseverazione fosse effettuata entro il 31 ottobre, il valore rilevante ai fini del calcolo della plusvalenza continuerebbe a essere il costo fiscalmente riconosciuto ante rivalutazione. Per non perdere l'occasione che può essere interessante o addirittura per non rischiare un pagamento dell'imposta sostitutiva questo è dunque uno dei punti cui prestare la massima attenzione.

Per le opportune considerazioni, attenersi ai contenuti della legge citata.

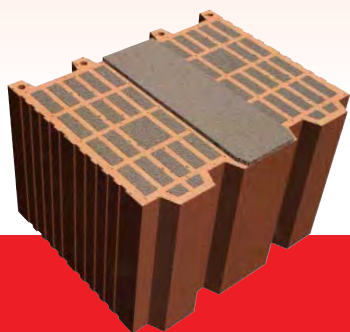
COSTRUIRE RISPARMIANDO: UN GIOCO DA RAGAZZI, CON NORMABLOK PIU'.



NORMABLOK[®] PIU'
MONOBLOCCO

NORMABLOK PIU'
**PROPONE I NUOVI MATTONI ISOLANTI CERTIFICATI PER
RISPETTARE LA NORMATIVA NELL'EDILIZIA PIU' TECNOLOGICA**

Parete portante, isolante, tavolato: NORMABLOK PIU'
è un monoblocco a tre componenti
che "fa muro" ottimizzando i costi di materiali,
movimentazione e mano d'opera.



www.mattone.it



DEMOLIZIONI SPECIALI

- Demolizioni in c.a.
- Disfacimenti e demolizioni in ferro
- Campagne di frantumazione e recupero

SCAVI & MOVIMENTO TERRA

- Scavi & Sbancamenti
- Vendita Inerti Naturali
- Lavori e sistemazioni Fluviali
- Escavazioni di Cave e Miniere
- Lavori di sistemazione e bonifiche del terreno

OPERE STRADALI

- Costruzioni Stradali
- Opere di Urbanizzazione

